2.02.2

19

Rivista di **aggiornamento** e **approfondimento** per l'insegnamento del diritto nella scuola secondaria di II grado

insegnare DIRITTO

Focus

La formazione del Governo

Pillole di aggiornamenti

Approfondimento 1

Diritto dell'ambiente e principio di precauzione: quando il rischio è solo "potenziale"

Approfondimento 2

Codice del consumo: le nuove norme sui contratti di vendita

Spazio docenti

Quarant'anni di norme: dalla socializzazione all'inclusione!

Il diritto sul grande schermo

Mappa concettuale

La concorrenza tra imprese

Verifiche





Rivista di **aggiornamento** e **approfondimento** per l'insegnamento del diritto nella scuola secondaria di II grado

N. 19 - novembre 2022

Coordinamento redazionale | Dario di Majo

Revisione ed editing | Roberta Orsini



Art director | Gianfranco **De Angelis** Responsabili grafici di fotocomposizione | Bianca **Pierro** e Marco **Esposito** Coordinatrice di fotocomposizione | Iole **Reale**

Questo volume è stato stampato presso **Arti Grafiche Italo Cernia** Via Capri, n. 67 - Casoria (NA)

Ristampe

8 7 6 5 4 3 2 1

2022

2023

2024

2025

2026



Copyright © 2022 Simone S.r.l. Riviera di Chiaia, n. 256 80121 Napoli

Tutti i diritti riservati

È vietata la riproduzione anche parziale e con qualsiasi mezzo senza l'autorizzazione scritta dell'editore.

Per informazioni, suggerimenti, proposte: **info.scuola@simone.it**

Per citazioni e illustrazioni di competenza altrui, riprodotte in questo libro, l'editore è a disposizione degli aventi diritto. L'editore provvederà, altresì, alle opportune correzioni nel caso di errori e/o omissioni a seguito della segnalazione degli interessati.

in questo NUMERO

| Focus | |
|--|----------------------------------|
| La formazione del Governo | 6 |
| Test ESERCIZI | 8 |
| Pillole di aggiornamenti | |
| Il mondo universitario contro le emissioni Eletta la nuova presidente della Corte Costituzionale L'accesso alla cultura e al turismo cambierà grazie alla tecnologia Patagonia, la famiglia cede l'azienda a no profit per aiutare il pianeta L'Europa resta indietro nella diplomazia digitale La scuola è in ritardo verso gli alunni plusdotati Secondo il fondatore di Slow Food l'efficienza del sistema turistico non dipende solo | 10 10 11 11 12 12 |
| dal numero di arrivi delle persone | 13 |
| Sostenibilità ambientale e dove trovarla Foto false su Booking: rimborso pieno della vacanza | 14 14 |
| • | Ι. |
| Approfondimento 1 | |
| Diritto dell'ambiente e principio di precauzione: quando il rischio è solo "potenziale" | 15 |
| Test ESERCIZI | 18 |
| Approfondimento 2 | |
| Codice del consumo: le nuove norme sui contratti di vendita | 20 |
| Test ESERCIZI | 22 |
| Spazio docenti | |
| Quarant'anni di norme: dalla socializzazione all'inclusione! Il diritto sul grande schermo | 26 28 |
| Mappa concettuale | |
| La concorrenza tra imprese | 39 |
| Verifiche | 42 |
| Soluzioni ESERCIZI e VERIFICHE | 48 |
| | |

Vuoi contribuire anche tu alla nostra rivista?

"Insegnare diritto" è un progetto editoriale che, fin dalla sua nascita, ha inteso creare una "Rete" fra i docenti di area giuridico-economica con l'obiettivo di condividere le proprie idee e le proprie esperienze didattiche.

Se anche tu vuoi partecipare al nostro progetto e ti piacerebbe pubblicare un articolo scrivici a info.scuola@simone.it indicandoci i tuoi dati, la scuola di insegnamento e l'oggetto del tuo contributo e sarai ricontattato dalla nostra redazione.

"Insegnare diritto": per gli insegnanti di diritto, fatta dagli insegnanti di diritto!

Cos'è Insegnare diritto

Insegnare diritto è la nuova rivista di Simone per la Scuola per l'aggiornamento e l'approfondimento dedicata ai docenti di diritto ed economia della scuola secondaria di secondo grado.

Insegnare diritto ha cadenza quadrimestrale e contiene articoli di approfondimento, attualità, nuove proposte esercitative e notizie utili per l'insegnamento nell'area giuri-economica della nuova scuola riformata.

Simone per la Scuola si è sempre distinta per aver garantito in questi anni libri di diritto ed economia aggiornati e al passo con i tempi: come è noto l'art. 5 del D.L. 137/2008 aveva stabilito l'obbligo per i docenti di non modificare la scelta dei libri di testo per

i sei anni successivi all'adozione, nonché il vincolo per le case editrici di mantenere invariato il contenuto dei libri scolastici nei cinque anni successivi alla loro pubblicazione.

Proprio per questo era nata l'iniziativa "6OK aggiornamenti garantiti" con cui – nei sei anni di blocco adozionale – Simone per la Scuola ha inteso garantire a docenti e studenti tutti quei materiali che si rendessero necessari perché l'evoluzione della disciplina li impone.

Il Decreto sviluppo bis approvato con D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 conv. in L. 17 dicembre 2012, n. 221 ha di fatto abrogato tale blocco sdoganando nuovamente – a far data dal 1 settembre 2013 –

l'adozione dei testi da qualsivoglia vincolo temporale.

Insegnare diritto, però, continua: la costante metamorfosi della disciplina giuridica rende indispensabile per il docente aggiornarsi di continuo. Con questa rivista intendiamo dare il nostro contributo a tale lavoro di ricerca per tutti quei docenti che – condividendo la nostra metodologia didattica nell'insegnamento del diritto e dell'economia – avranno in adozione i nostri testi.

Ogni suggerimento e contributo finalizzato al miglioramento di **Insegnare diritto** sarà gradito: pertanto, mettiamo a disposizione un indirizzo mail per poterci inviare tutte le vostre osservazioni.

info.scuola@simone.it

I LIBRI CHE ADERISCONO ALL'INIZIATIVA

Ecco le nostre proposte editoriali per il diritto nella scuola riformata, alla cui adozione è abbinato in omaggio per il docente Insegnare diritto. Riceverete copia della rivista direttamente dal nostro Agente di zona.

▶ \$321 • \$322 • \$323 – Le pagine del diritto

Collaudata proposta in tre volumi destinata agli Istituti tecnici economici ad indirizzo Amministrazione, finanza e marketing. I primi due tomi sono comuni a tutte le articolazioni (AFM, RIM e SIA): eventuali lezioni destinate a singole articolazioni sono appositamente indicate nell'indice in modo da facilitare il lavoro del docente nell'individuazione di eventuali differenze nelle indicazioni nazionali. Il corso si completa poi con i volumi specifici destinati alle singole articolazioni nel quinto anno.

▶ S379 – Competenti in Diritto

La nuovissima proposta di Diritto per il triennio degli **Istituti tecnici economici AFM**, in linea con tutte le più moderne metodologie didattiche (struttura in UdA, compiti di realtà, debate), caratterizzata da una struttura in più volumi che ne permette un utilizzo modulato su ogni specifica esigenza: due volumi base per tutte le articolazioni, due fascicoli integrativi RIM, un testo integrativo per l'Opzione sportiva, due volumi di affianco interamente dedicati alle attività CLIL.

▶ S338 • S338/1 – Nuovo progetto turismo

È la nuova proposta di diritto e legislazione turistica per gli **Istituti tecnici economici ad indirizzo Turismo**. I due volumi sono organizzati in Percorsi ricchi di approfondimenti e materiali didattici il più rispondente possibile alle future professionalità per stimolare una creatività ed uno spirito d'impresa che caratterizzano il fine ultimo di questo progetto editoriale.





▶ \$340 – Itinerari di diritto ed economia

Il nuovo corso quinquennale per i Licei delle scienze umane che dedica particolare attenzione ai raccordi degli argomenti giuridici ed economici con eventi e scenari del passato, cercando di cogliere i nessi sociologici, culturali e antropologici che ci sono alla base di ogni scelta del legislatore.

S327 • S328 • S329 - Fondamenti di diritto ed economia

Corso di diritto ed economia per i **Licei delle scienze** umane ad opzione economico-sociale. Si caratterizza per una trattazione lineare e un continuo confronto fra il diritto, l'economia e le discipline storiche e sociologiche.

- ▶ S364/1 Trasporti nautici, leggi e mercati Una grande novità dedicata ai nuovi Istituti tecnologici ad indirizzo Trasporti e logistica. Un unico volume per i tre anni che, dopo aver offerto i contenuti di base della disciplina giuridica, passa in rassegna i principali istituti del diritto della navigazione marittima.
- ▶ S364/2 Trasporti aeronautici, leggi e mercati Proposta specifica per il secondo biennio e il quinto anno degli Istituti tecnologici ad indirizzo Trasporti, settore aeronautico.
- > S332 S334 Percorsi professionali di diritto ed economia

La nostra proposta per i nuovi **Istituti professionali** per il commercio che offre tutti i contenuti disciplinari previsti dalle Linee guida, recependo le nuove istanze didattiche dettate dalla riforma. Per l'opzione Turismo è dedicato uno specifico volume di affianco.

▶ S359 – Diritto e Legislazione socio-sanitaria Corso in volume unico destinato agli Istituti professionali-Servizi per la sanità e l'assistenza sociale, si caratterizza per la linearità dei contenuti e la spiccata vocazione alla formazione professionale.





S375 – Le relazioni internazionali

Il corso di economia per gli I.T.E. specificatamente dedicato all'articolazione Relazioni internazionali per il marketing. Tutti gli argomenti del programma sono trattati prestando particolare attenzione agli aspetti internazionalistici ed europeistici.



- ▶ S365 Diritto e legislazione socio-sanitaria Volume destinato al guinto anno degli Istituti professionali, nelle Articolazioni Ottico e Odontotecnico.
- ▶ S374 Il diritto per le biotecnologie sanitarie La nostra proposta in volume unico per il guinto anno degli Istituti Tecnologici, indirizzo Chimica, Articolazione Biotecnologie sanitarie.
- ▶ S374/1 Nuovo Terzo Tempo

La grande novità in due volumi dedicata ai nuovi Licei ad indirizzo sportivo.

S377 – Economia e Marketing delle Aziende di Moda

Un nuovo corso destinato all'istruzione tecnica e professionale del settore moda, abbigliamento e made in Italy.

- ▶ S717 S718 S719 Professionisti dell'ospitalità Una nuova proposta di Diritto e Tecniche amministrative per gli IPSEOA, in linea con le nuove indicazioni previste dalla riforma dell'istruzione professionale.
- > S720 S721 S722 Professionisti del settore sanitario e socio-assistenziale

La proposta in tre volumi dedicata ai nuovi **Istituti** professionali settore sanitario e socio-assistenziale, adequati alle nuove Linee Guida dopo la riforma dell'Istruzione professionale, per le scuole che hanno optato per l'unificazione delle cattedre di Diritto e Tecnica amministrativa.





Inquadra e scopri tutte le nostre proposte editoriali di diritto ed economia

FOCUS



Inquadra e scarica le slide sul Governo da projettare in classe con la LIM durante la lezione

La formazione del Governo

▶ di Pietro Emanuele

Il Governo costituisce l'organo costituzionale italiano più attivo, nonché il principale protagonista della vita politica del Paese in quanto titolare, sulla base della fiducia parlamentare, del potere di indirizzo politico.



La Costituzione, tuttavia, dedica pochi articoli (appena 5) a tale organo, per cui la disciplina è rinvenibile in differenti disposizioni legislative e nella prassi costituzionale.

Anche la formazione del Governo risente della mancanza di un puntuale riferimento costituzionale, limitandosi l'art. 92 a specificare che il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei Ministri e, su proposta di guesto, i Ministri e l'art. 94 che il Governo deve avere la fiducia di entrambe le Camere.

Pertanto, le differenti fasi che portano alla formazione della compagine governativa sono frutto di un processo articolato delineatosi nella prassi, nel quale è possibile distinguere le consultazioni, l'incarico e la nomina.

Il procedimento inizia con le consultazioni del Capo dello Stato, volte a conoscere gli orientamenti delle forze politiche e individuare la personalità sulla quale far convergere il gradimento di una futura maggioranza di governo.

Non esiste un vero e proprio ordine circa le personalità che il Capo dello Stato segue, ma può dirsi che la prassi ha mostrato come i primi soggetti istituzionali che sono chiamati al Colle sono il Presidente del Senato e della Camera, rispettivamente la seconda e la terza carica dello Stato, poi gli ex Presidenti della Repubblica e, infine, le delegazioni politiche che, a seconda dei casi, possono essere rappresentative delle coalizioni, che raggruppano più partiti (ad esempio il centrodestra), o di singole forze politiche.

Terminate le consultazioni, il Presidente conferisce l'incarico alla persona con maggiori possibilità di formare un Governo, ottenendo la fiducia delle Camere. Se l'incaricato riesce a raccogliere attorno al suo programma di governo il consenso di una maggioranza, il Presidente della Repubblica lo nomina Presidente del Consiglio, dopo aver accettato definitivamente le dimissioni del Presidente uscente (che le rassegna con riserva). L'incaricato, prima della nomina, compila una lista di Ministri che sia gradita alla maggioranza che dovrà accordargli la fiducia. Tale lista viene presentata al Capo dello Stato, il quale emette i consequenti decreti di nomina.



In realtà, i decreti del Presidente della Repubblica sono di tre tipi:

- nomina del Presidente del Consiglio (controfirmato dal Presidente del Consiglio nominato, per attestare l'accettazione);
- nomina dei singoli Ministri (controfirmato dal Presidente del Consiglio);
- accettazione delle dimissioni del Governo uscente (controfirmato anch'esso dal Presidente del Consiglio nominato).

Dopo la nomina da parte del Capo dello Stato del Presidente del Consiglio e dei suoi Ministri, si procede come segue:

giuramento: il Presidente del Consiglio ed i Ministri devono prestare giuramento nelle mani del Capo dello Stato (art. 93 Cost.) con la formula prevista dal comma 3 dell'art. 1, L. 400/1988: «Giuro di essere fedele alla Repubblica, di osservarne lealmente la Costituzione e le leggi e di esercitare le mie funzioni nell'interesse esclusivo della nazione»;

fiducia: il Governo deve, entro dieci giorni dalla formazione, presentarsi davanti a ciascuna Camera per ottenere il voto di fiducia, vale a dire l'atto di gradimento politico con cui il Parlamento aderisce al programma dell'esecutivo.

La fiducia non si identifica né con l'atto con cui è concessa né con quello con cui è revocata, ma è espressione di una relazione continua e costante che si istaura istituzionalmente tra Governo e Camere.



La cerimonia della campanella

Il rito che determina il passaggio di consegna tra il vecchio esecutivo e quello entrante è la cerimonia della campanella. In pratica, a Palazzo Chigi, sede del Governo, il Presidente uscente consegna la campanella che il primo ministro utilizza per dare il via libera alle riunioni del Consiglio dei ministri. Questo passaggio di strumento rappresenta il passaggio di potere. La cerimonia della campanella avviene dopo che il nuovo esecutivo ha prestato giuramento al Quirinale nelle mani del



Presidente della Repubblica. Dopo il giuramento, il Presidente del Consiglio si reca a Palazzo Chigi, accompagnato dal consigliere militare. Nel cortile di Palazzo Chigi passa in rassegna la guardia d'onore e, salutato il segretario generale alla Presidenza del Consiglio, il capo del Governo sale lo Scalone d'Onore e si reca nella Sala delle Galere, dove viene accolto dal primo ministro uscente. Dopo un incontro riservato nello studio presidenziale i due tornano al Salone delle Galere per la cerimonia ufficiale a favore di giornalisti e telecamere. A questo punto il neo Presidente del Consiglio rientra nel suo studio mentre il Presidente uscente scende lo Scalone d'Onore e riceve, nel cortile interno, gli onori militari della guardia d'Onore e lascia Palazzo Chigi.

Solo a questo punto il nuovo Presidente del Consiglio riunisce il proprio governo e apre il primo Consiglio dei Ministri.



Scelta multipla

Scegli e contrassegna, tra le risposte indicate, quella esatta.

1. Il Governo:

- a) Deve avere la fiducia di almeno una Camera
- b) È titolare del potere di indirizzo politico
- c) È titolare del potere giurisdizionale
- d) È regolato all'interno della Costituzione con una dettagliata disciplina

2. Le fasi di formazione del Governo sono:

- a) Incarico, nomina e consultazioni
- b) Consultazioni e incarico
- c) Consultazioni e nomina
- d) Consultazioni, incarico e nomina

3. Per prassi, i primi a salire al Colle per le consultazioni sono:

- a) Gli ex Presidenti della Repubblica
- b) I Presidenti del Senato e della Camera
- c) Gli ex Presidenti del Consiglio
- d) Le delegazioni politiche

4. Il Governo deve presentarsi davanti a ciascuna Camera:

- a) Entro dieci giorni dalla formazione per ottenere il voto di fiducia
- b) Entro cinque giorni per prestare giuramento
- c) Entro dieci giorni per le consultazioni del Capo dello Stato
- d) Entro dieci giorni per la nomina del Presidente del Consiglio

Vero/falso

Indica se le seguenti affermazioni sono vere o false; se false spiega il perché sul tuo quaderno.

- 1. L'art. 92 della Costituzione specifica che il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei Ministri e, su proposta di questo, i Ministri
- 2. Il Governo costituisce l'organo costituzionale italiano più inattivo, nonché il titolare, sulla base della fiducia del Presidente della Repubblica, del potere di indirizzo politico
- F 3. Terminate le consultazioni, il Presidente conferisce l'incarico alla persona con maggiori possibilità di formare un Governo
- 4. Il Presidente del Consiglio neoeletto accetta le dimissioni del Governo uscente
- 5. Il Presidente del Consiglio ed i Ministri devono prestare giuramento nelle mani del Capo dello Stato
- 6. Il Presidente della Repubblica con proprio decreto nomina il Presidente del Consiglio

Completamento Spiega il significato dei seguenti termini o espressioni:

| | late | | | |
|-------------------|------------------|------------------|-------------|------|
| Consultazioni | | | | |
| | | | | |
| Decreti di nomina | a presidenziale | | | |
| | | | | |
| Giuramento | | | | |
| | | | | |
| Fiducia | | | | |
| | | | | |
| Prova a riassu | mere il processo | di formazione de | el Governo. | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |

PILLOLE di aggiornamenti

▶ di Roberta **Orsini**

Il mondo universitario contro le emissioni

Alla stregua di alcune università straniere, come Cambridge o la Boston University, il Comitato scientifico dell'Università Ca' Foscari di Venezia ha redatto un piano (il primo, in Italia, per un ateneo) dedicato alle tematiche ambientali, con l'obiettivo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. In pratica l'Università si è dotata di un "Piano di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici" per cercare concretamente di ridurre le emissioni di carbonio e

contribuire a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici in corso. In realtà su questi temi l'Università Ca' Foscari già è impegnata da oltre dieci



anni, con la Carta degli impegni di sostenibilità del 2010. Altro tassello verso la sostenibilità è la "Dichiarazione di emergenza climatica ed ecologica" (Dece), nata per iniziativa degli studenti, col supporto di personale docente e tecnico-amministrativo. La versione del documento proposta da Ca' Foscari si distingue da iniziative simili di atenei esteri e nazionali (in Italia per ora solo Catania e Genova) in quanto, oltre all'esplicita assunzione di responsabilità sul tema dell'emergenza climatica,

richiede all'Ateneo impegni precisi e concreti, con azioni rivolte non solo al proprio interno ma anche all'esterno dell'università.

Eletta la nuova presidente della Corte Costituzionale

Silvana Sciarra è la nuova presidente della Corte Costituzionale e rimarrà in carica un anno e due mesi (fino all'11 novembre 2023), quando terminerà il suo mandato di 9 anni come giudice costituzionale. È la seconda donna in questa carica ad essere eletta, a distanza di tre anni dall'esperienza di Marta Cartabia. Nella conferenza stampa successiva alla elezione elenca i temi che le stanno più a cuore: i giovani che sono i "nostri principali interlocutori, coloro a cui vogliamo porgere la Costituzione"; l'ambiente, che è doveroso tutelare; i valori della "sobrietà, trasparenza e indipendenza", che sono al centro del lavoro della Corte. E poi ancora la collaborazione nei rapporti con le istituzioni tutte, a partire dal Parlamento. Tra i temi sociali, quello dei morti sui luoghi di lavoro. Inoltre la presidente si dice "sconvolta" dalle notizie sui femmini-

cidi e osserva che "le risorse non sono sufficienti, forse i sistemi di tutela non sono abbastanza forti". Poi, a proposito dei suicidi in carcere, richiama l'impegno della Corte a garantire condizioni carcerarie compatibili con la dignità sancita dai principi costituzionali.

Tra le sue decisioni come giudice costituzionale, ricordiamo — in tema di diritti della persona — la pronuncia che ha sollecitato il legislatore a tutelare i diritti dei figli in un nucleo familiare costituito da due madri (numero 32 del 2021), nonché — in tema di lavoro — le decisioni che hanno inciso sui criteri per determinare l'indennità prevista per i licenziamenti illegittimi, al fine di garantire un adeguato ristoro del pregiudizio subito dal lavoratore e una dissuasione del datore di lavoro dal licenziare illegittimamente (numero 194 del 2018 e numero 150 del 2020).

L'accesso alla cultura e al turismo cambierà grazie alla tecnologia

Il turismo contribuisce ogni anno al Pil del mondo con percentuali davvero incredibili: secondo i dati del World Travel & Tourism Council nel 2019 il contributo del turismo all'economia mondiale è stato di 9.170 miliardi di dollari pari al 10.4% del PIL mondiale. Certamente con la pandemia da Covid-19 c'è stata una crisi per il settore, ma è già in atto una ripresa significativa e sarà sempre maggiore anche grazie all'utilizzo di nuove modalità di fruizione turistica. Prima di scegliere una meta turistica, infatti, potremo visitarla in anteprima grazie all'utilizzo della Extended Reality. Oggi, per scegliere la meta delle nostre vacanze o anche solo di un weekend sfogliamo cataloghi cartacei o contenuti digitali, spesso cerchiamo foto e video. In futuro, le destinazioni turistiche più importanti, che oggi forniscono foto e video delle località e delle loro infrastrutture, forniranno mondi virtuali completi che potranno essere utilizzati per visitare virtualmente i luoghi e scoprirne le caratteristiche.

Arrivati nella struttura turistica, oggi questa ci offre depliant delle escursioni o volantini degli eventi, in futuro algoritmi di intelligenza artificiale ci diranno quando fare le escursioni, i giorni in cui ci sarà minore affluenza di pubblico o un meteo migliore. Volendo, potremo avere un'anteprima virtuale dell'esperienza per capire se ci interessi. Durante la vacanza avremo informazioni continue su quello che stiamo guardando, proposte di eventi o percorsi storici o culinari che potrebbero interessarci.

E le professioni turistiche dovranno tenere conto dei cambiamenti, guindi saranno legate alla progettazione e produzione di mondi virtuali a cui accedere attraverso le tecnologie di Extended Reality. Così, la produzione di mondi virtuali innescherà nuovi modelli di business legati alla loro fruizione. Sarà possibile recarsi fisicamente presso un sito museale o una galleria d'arte, comprare il biglietto e fruire delle opere esposte, oppure si potrà acquistare un biglietto per la fruizione virtuale delle stesse opere.

Tutte queste nuove modalità di accesso alla cultura, ai viaggi e a differenti esperienze di vacanza consentiranno anche di individuare nuove modalità turistiche che saranno il più possibile ecosostenibili.



Patagonia, la famiglia cede l'azienda a no profit per aiutare il pianeta

In una intervista del New York Times, Yvon Chouinard, 83enne alpinista proprietario dell'azienda di abbigliamento outdoor Patagonia (valutata circa 3 miliardi di dollari), annuncia che questa sarà ceduta a un fondo ad hoc e a un'organizzazione no-profit. L'obiettivo è fare in modo che tutti i profitti, circa 100 milioni di dollari l'anno, siano utilizzati per combattere il cambiamento climatico e proteggere i terreni non sviluppati in tutto il mondo. Infatti la famiglia Chouinard, che ha controllato Patagonia sino ad agosto scorso, non sarà più proprietaria dell'azienda perché ha trasferito le azioni con diritto di voto, pari al 2% del totale, in una nuova entità denominata Patagonia Purpose Trust.



Il fondo, che sarà supervisionato da membri della famiglia e da loro stretti consiglieri, mira a garantire che Patagonia tenga fede al suo impegno di gestire l'attività in modo socialmente responsabile e ceda i profitti. Per la donazione, i Chouinard pagheranno 17,5 milioni di tasse. Il

restante 98% delle azioni comuni sono state donate a una nuova no-profit che riceverà tutti i profitti della compagnia e li userà per contrastare il climate change.

Un'operazione, quest'ultima, che non comporta alcun beneficio fiscale.

L'Europa resta indietro nella diplomazia digitale



Esiste un gruppo di riflessione europeo che studia lo sviluppo di una politica estera basata sui valori europei. Nel documento intitolato "The Geopolitics of technology: how the EU can become a global player", gli esperti del gruppo riflettono sul fatto che i conflitti nello spazio digitale sono al centro delle lotte di potere globali, per cui l'Ue deve entrare a

farne parte. Infatti per diventare un attore geopolitico, l'Ue dovrebbe imparare a mettersi in gioco a livello globale in ambito tech, e adottare un'ambiziosa strategia di diplomazia digitale. Quest'ultima infatti consentirebbe all'Europa di difendere i propri valori, aumentare la propria sicurezza e favorire lo sviluppo dei mercati digitali interni e mondiali.

Si rileva come attualmente la Cina stia facendo in modo che gli altri Paesi diventino dipen-

denti tecnologicamente da Pechino, isolando i propri cittadini dalle influenze straniere e utilizzando le tecnologie 5G per controllare le reti di telecomunicazioni estere. La Russia invece si sta avvalendo del potere di mass-media e social network per proteggere i propri interessi, isolare la propria popolazione e minare le democrazie di tutto il mondo. Gli Stati Uniti cercano di contrastare l'influenza sino-russa con l'utilizzo di forme di intelligenza artificiale militare avanzata. In tutto questo, però, l'Ue viene ritenuta molto indietro in termini di strumenti, strategie e progetti per il futuro. Sarebbe perciò necessario per la Ue sviluppare una strategia digitale per competere con la Cina, la Russia e persino gli Stati Uniti.

Da questa analisi derivano alcune raccomandazioni per sviluppare una diplomazia digitale dell'Ue: creare un fondo mondiale a tutela della democrazia, con lo scopo di proteggere le elezioni democratiche a livello globale dalle operazioni di ingerenza straniera e dagli attacchi informatici; creare un fondo che faciliti la convergenza normativa globale in materia di diritti digitali; infine guidare l'istituzione di un'alleanza globale sulla governance democratica e sull'etica della tecnologia.

La scuola è in ritardo verso gli alunni plusdotati

Si chiamano alunni plusdotati, o gifted, quelli che hanno un quoziente intellettivo superiore alla norma. Fanno parte, cioè, di quel 5% della popolazione italiana con capacità cognitive molto alte che purtroppo il sistema scolastico non è in grado di valorizzare.

L'alunno plusdotato può eccellere in una specifica disciplina o in tutte le materie scolastiche, ma può anche avere difficoltà a socializzare e annoiarsi facilmente in classe, ottenendo scarsi risultati nel rendimento. Nel 2018 il Miur ha organizzato un tavolo tecnico per definire le linee guida nazionali sulla plusdotazione, linee che avrebbero dovuto diventare operative l'anno successivo ma poi tutto è stato messo in stand-by fino all'anno successivo quando la ministra Azzolina ha inserito la questione in un atto di indirizzo in cui si afferma la necessità di inserire i soggetti con alto potenziale nel paragrafo dell'inclusione, attestando cioè che gli inse-

gnanti debbano avere una formazione adequata. con metodologie di apprendimento specifiche. Ma poi è scoppiata l'emergenza covid e tutto si è fermato, con il risultato che i ragazzi plusdotati spesso abbandonano la scuola o fanno cambi continui di istituto. Infatti l'incapacità della scuola di valorizzare questi studenti, anche dal punto di vista dell'intelligenza emotiva, li fa sentire fuori posto, portandoli all'abbandono.

Attualmente la plusdotazione è stata inserita all'interno dei Bes (i bisogni educativi speciali), ma mancano le direttive su come valorizzare le grandi capacità degli studenti gifted. Solo 95 istituti in tutta Italia hanno la certificazione nel trattamento della plusdotazione, con la facoltà (non obbligo) della scuola o del singolo insegnante nel seguire corsi di formazione sul tema.



Secondo il fondatore di Slow Food l'efficienza del sistema turistico non dipende solo dal numero di arrivi delle persone

Il fondatore di Slow Food, Carlo Petrini, è intervenuto alla Conferenza globale sul turismo del vino di Alba e ha sottolineato come il turismo, anche quello del vino, non ha solo aspetti positivi sulle località turistiche. Parlando di turismo sostenibile, ritiene che uno dei suoi elementi distintivi è quello di operare per far sì che gli abitanti del territorio siano felici; se però i cittadini del posto non sono felici, se viene smarrita l'essenza della vita sociale, allora non è più turismo sostenibile, ma sfruttamento e benefici per pochi. Da qui Petrini ha posto l'accento sul fenomeno dell'impoverimento dei borghi: "La grande distribuzione ha fatto sparire le piccole botteghe, il profumo del pane che si sprigionava dal forno di paese,



l'osteria dove si giocava a carte e si ritrovavano a socializzare gli anziani. Ma se gli indigeni non ci sono più, se chiudono i negozi e si disperde il benessere sociale, allora bisogna pensare a un'altra forma di sviluppo. Io credo che sia realmente sostenibile un turismo che sa governare il proprio limite: vale per i produttori di vino e per gli operatori. Crescere è un'ottima cosa, ma occorre armonia. Non si può parametrare l'efficienza del sistema turistico solo con il numero di arrivi delle persone. Non è questo che dobbiamo monitorare, dobbiamo valutare la qualità del turismo e la sua capacità di essere in armonia con il territorio".

Un'altra importante questione per il fondatore di Slow Food è "la trasformazione del vino in una commodity. Si sta staccando dal mondo agricolo, ha legami sempre più flebili con l'altra agricoltura meno blasonata. Ma una campagna dove c'è solo la viticoltura, dove la monocultura che rende elimina quella che non rende, non va bene. La biodiversità del paesaggio non è data da una distensione monotona di vigneti, ma dalla varietà. Per questo il vino deve riconnettersi al mondo alimentare, deve avere più coscienza e rispetto per le altre colture".

Sostenibilità ambientale e dove trovarla

La sostenibilità ambientale, ormai lo sappiamo, deve essere ricercata quotidianamente da tutti, partendo proprio dai prodotti che usiamo tutti i giorni.

Nel 2021 in Italia è stato raccolto e avviato a riciclo circa il 36% dei cartoni per bevande, equivalente a circa 32.000 tonnellate di confezioni.



Tra le aziende più attente al riciclo, la Tetra Pak, che produce confezioni per alimenti, sta cercando di produrre una confezione per alimenti che contenga una più alta percentuale di carta, utilizzi soltanto plastiche di origine vegetale e riduca o sostituisca la presenza di alluminio.

L'impegno di Tetra Pak è quindi lungo tutta la catena del valore, per questo l'azienda lavora da anni con diversi partner e con oltre 170 riciclatori in tutto il mondo. Inoltre, solo nel 2021, Tetra Pak ha investito 40 milioni di euro in progetti di sensibilizzazione sul tema della raccolta differenziata.

In Italia, Tetra Pak ha anche sottoscritto da tempo una partnership con uno dei principali produttori di carta, il Gruppo Lucart. Da dodici anni, le due aziende lavorano insieme per aumentare la raccolta e il riciclo dei cartoni per bevande usati per poi trasformarli in nuovi prodotti. Il riciclo riguarda sia la componente in carta sia l'alluminio e la plastica. Un esempio virtuoso di economia circolare: a partire dal 2013 sono stati riciclati oltre 7,6 miliardi di cartoni per bevande, risparmiando l'equivalente di oltre 3,3 milioni di alberi e di oltre 200mila tonnellate di CO₂.

L'approccio al riciclo è innovativo: i cartoni per bevande vengono raccolti, smistati e inviati negli stabilimenti Lucart dove vengono avviati due processi separati e distinti. Le fibre di cellulosa grezza (che costituiscono il 74 per cento dei cartoni per bevande) vengono utilizzate come materia prima per produrre la carta Fiberpack che servirà alle linee Natural per l'igiene; le componenti in alluminio e polietilene vengono invece trasformati in Granplast, una nuova materia prima che può essere utilizzata per realizzare vari elementi dai dispenser per l'erogazione degli asciugamani e la carta igienica nei bagni pubblici, ai pallet per il trasporto delle merci, a componenti per l'arredo urbano (adatt. da La Repubblica).

Foto false su Booking: rimborso pieno della vacanza

Quasi tutti, ormai, quando vogliamo prenotare un albergo per le nostre vacanze, andiamo sul web e Booking è uno dei siti più cliccati per le ricerche di questo tipo. Capita spesso che le foto viste online siano migliori di ciò che poi troviamo una volta arrivati sul posto, ma quello che è capitato a un turista milanese è decisamente troppo: ha trovato, al posto di una piscina, una vasca poco profonda e nella palestra un solo attrezzo e un tapis roulant sotto il sole. Così il turista, che aveva già pagato 2.250 euro per alcuni giorni di relax a Vieste, ha annunciato al titolare

dell'hotel la sua intenzione di andarsene e l'albergatore gli ha risposto che avrebbe perso i suoi soldi: il rimborso sarebbe stato possibile solo in caso di nuova prenotazione della sua camera, nel frattempo rimessa su Booking. Il turista ha rifiutato i 100 euro di rimborso offerti da Booking e ha deciso di rivolgersi a un giudice. Ebbene, sono stati necessari tre anni ma il giudice di pace di Milano investito della questione ha accolto il ricorso del turista e ha ordinato alla struttura di rimborsare i sette giorni già pagati e non goduti, oltre alle spese processuali.

APPROFONDIMENTO 1

Diritto dell'ambiente e principio di precauzione: quando il rischio è solo "potenziale"

▶ di Alessandra Pedaci

Il principio di precauzione è uno di quei principi trasversali, capaci di abbracciare e attraversare diverse discipline: dal diritto penale al diritto amministrativo, dal diritto dell'ambiente alla legislazione sanitaria e tutela della salute.

Questo perché esso esprime una esigenza di fondo dei moderni ordinamenti giuridici: quella di obbligare le autorità competenti (ossia le amministrazioni preposte alla tutela dell'ambiente, della salute etc.) ad adottare i provvedimenti più appropriati per prevenire taluni rischi potenziali per la sanità pubblica, per la sicurezza e per l'ambiente.



Diritto dell'ambiente e principio di precauzione: la Dichiarazione di Rio

Il contesto in cui nasce e si sviluppa tale principio è certamente quello ambientale.

La Dichiarazione di Rio del 1992, incentrata su ambiente e sviluppo sostenibile, enuncia i diritti e gli obblighi delle Nazioni, riconoscendo come fondamentali i principi di causalità e di prevenzione e definendo, quali presupposti per uno sviluppo sostenibile, la lotta alla povertà, una politica demografica adequata, la riduzione dei modi di produzione e consumo non sostenibili nonché un'ampia informazione e partecipazione della popolazione nei processi decisionali.

Essa fornisce una prima definizione del principio precauzionale, laddove si legge che "Al fine di proteggere l'ambiente, gli Stati applicheranno largamente, secondo le loro capacità, il Principio di precauzione. In caso di rischio di danno grave o irreversibile, l'assenza di certezza scientifica assoluta non deve servire da pretesto per differire l'adozione di misure adequate ed effettive, anche in rapporto ai costi, dirette a prevenire il degrado ambientale" (principio n. 15).

L'attuale disciplina ambientale: il principio di precauzione nel TFUE e nel Codice ambiente

Questo profilo è stato in seguito ripreso dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, TFUE del 2009, il cui art. 191 fonda la politica ambientale dell'UE, affermando che l'Unione ha competenza in settori della politica ambientale come l'inquinamento dell'aria e delle acque, la protezione e il ripristino della natura, la gestione dei rifiuti e i cambiamenti climatici.

Tale articolo, inoltre, afferma che la politica ambientale europea si basa sui principi della precauzione e dell'azione preventiva, sul principio della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché sul principio "chi inquina paga". Quest'ultimo principio, lo ricordiamo, si pone a corollario degli altri criteri in quanto diretto non solo a prevenire ma soprattutto a riparare il danno ambientale alle specie e agli habitat naturali protetti, all'acqua e al suolo. I soggetti sia pubblici che privati che esercitano determinate attività professionali "rischiose", quali il trasporto di sostanze pericolose, o attività che comportano lo scarico in acqua, sono tenuti ad adottare misure preventive in caso di minaccia imminente per l'ambiente e, se il danno si è già

verificato, essi sono obbligati ad adottare le misure del caso per **porvi rimedio** e a sostenerne i costi: in pratica, i costi dei danni all'ambiente devono gravare sui soggetti responsabili degli inquinamenti stessi.

Il principio della precauzione, in particolare, prevede che, laddove sussista una *minaccia* ad uno degli interessi tutelati dall'art. 191 citato, siano adottate misure appropriate per impedire che tale pericolo si concretizzi. Facciamo un esempio pratico dell'applicazione di questo principio: emergono dei dubbi sull'effetto potenzialmente pericoloso di un prodotto. Se, dopo una valutazione scientifica obiettiva, questa incertezza permane, può essere impartito l'ordine di bloccare la distribuzione di quel determinato prodotto oppure di ritirarlo dal mercato.

Anche il nostro Paese ha codificato in via generale il principio di precauzione con il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ossia il Codice dell'ambiente, il quale, dopo averlo richiamato all'art. 3ter tra i principi generali che devono informare l'azione ambientale, gli dedica l'art. 301, secondo cui in caso di pericoli, anche solo potenziali, per la salute umana e per l'ambiente, deve essere assicurato un alto livello di protezione.

Come si articola tale protezione? In pratica, quando emerge il rischio suddetto, l'operatore interessato deve informarne senza indugio, indicando tutti gli aspetti pertinenti alla situazione, il comune, la provincia, la regione o la provincia autonoma nel cui territorio si prospetta l'evento

lesivo, nonché il Prefetto della provincia che, nelle 24 ore successive, deve informare il Ministro dell'ambiente.

Il Ministro a sua volta, proprio in applicazione del principio di precauzione, ha facoltà di adottare in qualsiasi momento misure di prevenzione che risultino **proporzionali** rispetto al livello di protezione che s'intende raggiungere, non discriminatorie nella loro applicazione e coerenti con misure analoghe già adottate, nonché basate sull'esame dei potenziali vantaggi ed oneri ed aggiornabili alla luce di nuovi dati scientifici.

Precauzione e prevenzione: differenze

Qual è la differenza tra i principi di precauzione e di prevenzione nel diritto ambientale?

Il principio di precauzione ammette l'adozione di misure riparatorie anche in riferimento a circostanze la cui dannosità per l'ambiente *non sia scientificamente accertata*, mentre il principio della prevenzione postula che è necessario predisporre tutte le misure necessarie per prevenire eventi nocivi per l'ambiente.

In pratica, la precauzione è ammessa anche in presenza di un rischio solo "potenziale".

Da quanto detto, su di un piano operativo, si capisce chiaramente che il principio di precauzione è quello grazie al quale le amministrazioni competenti possono adottare provvedimenti nel caso in cui si prospetti il rischio della lesione di un interesse tutelato, sebbene manchi ancora la certezza del prodursi di un effettivo pregiudizio.



Le nostre novità

Francesca Esposito - Mario Scarabelli

START-UP

Le basi del Diritto e dell'Economia





Proposta didattica

"Start-up. Le basi del Diritto e dell'Economia" è il nuovo corso pensato per il primo biennio delle scuole superiori, ben potendosi proporre sia in istituti tecnici e professionali sia nei licei delle scienze umane per la chiarezza e la semplicità del linguaggio impiegato, la completezza con cui sono trattati i temi giuridico-economici nonché la multidisciplinarietà degli approfondimenti suggeriti. L'opera è disponibile in due versioni: volume unico per l'intero biennio o due volumi distinti per anno di corso.

Scelte metodologiche

L'opera è suddivisa in **Unità di Apprendimento**. All'interno di ogni unità si trovano ricorrenti rubriche (**se non lo sapessi...**) finalizzate ad approfondire tematiche di particolare interesse e box di approfondimento in inglese (**if you didn't know...**) volti ad avvicinare gli studenti ad un approccio di tipo **CLIL**.

Le spiegazioni teoriche sono poi arricchite da numerosi esempi pratici (In concreto), che rendono più comprensibili i concetti trattati, agevolando gli studenti nell'apprendimento e ogni paragrafo è corredato da didascalie a margine, che ne esplicano i punti essenziali, fornendo una breve panoramica del tema esaminato. Inoltre, le definizioni principali sono evidenziate nel corpo del testo, così da risaltare agli occhi dei lettori. Al termine della spiegazione teorica è inserito un glossario (Parollamo), che riprende il lessico di settore, illustrandone il significato. Al fine di agevolare lo studio in fase di ripasso, sono, altresì, presenti apposite sintesi discorsive (Riassumendo...) e schematiche (I concetti chiave). A chiusura è presente una verifica finale delle conoscenze e delle competenze acquisite dagli studenti attraverso un ampio ventaglio di esercizi e compiti di realtà (Vediamo se hai capito).

L'opera rappresenta uno strumento di facile consultazione anche per i soggetti BES e DSA (didattica inclusiva). A tal fine sono inseriti dei diagrammi di Frayer per meglio esemplificare e chiarire alcune tematiche. Inoltre, negli specchietti riassuntivi si è fatto ricorso ad un font ad alta leggibilità, riscontrabile anche nella versione online del manuale.

Strumenti

Start-up comprende anche due utili focus di approfondimento dedicati alle competenze chiave di **Cittadinanza e Costituzione** e al **mondo del lavoro**. In calce al manuale, inoltre, è presente il testo della **Costituzione**. Il libro è completato poi da materiali online (**libro misto**) e può essere integralmente scaricato anche in versione digitale (**Digiworld**). A disposizione dei docenti la **Guida per l'insegnante**, riportante le soluzioni degli esercizi nonché proposte di verifica anche per studenti BES e DSA. Le verifiche sono disponibili anche in formato digitale così da consentirne la personalizzazione da parte dell'insegnante.



Vuoi conoscere meglio "START-UP"? Inquadra e sfoglia la nostra proposta di diritto ed economia per il primo biennio



S358

Volume unico

pp. 456

ISBN 978-88-914-3455-5

€ 18.00



Disponibile in **Formato digitale** ISBN 978-88-914-9233-3 € 12,90

S358/1

Volume 1 per il primo anno

pp. 224

ISBN 978-88-914-3456-2

€ 11,00



Disponibile in **Formato digitale** ISBN 978-88-914-9234-0 \in 8,90

S358/2

Volume 2 per il secondo anno

pp. 224

ISBN 978-88-914-3457-9

€ 11,00



Disponibile in **Formato digitale** ISBN 978-88-914-92357 \in 8,90

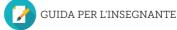
LIBRO MISTO













Scelta multipla

Scegli e contrassegna, tra le risposte indicate, quella esatta.

- 1. A quale dei seguenti soggetti spetta, in materia di tutela ambientale, l'adozione delle misure di prevenzione proporzionali rispetto al livello di protezione che s'intende raggiungere?
 - a) Al Ministro dell'ambiente
 - b) Al Prefetto
 - c) Al Presidente della Regione interessata
- 2. La prima definizione del principio di precauzione in materia ambientale è stata fornita:
 - a) Dal Codice dell'ambiente, D.Lgs. 152/2006
 - b) Dal trattato sul funzionamento dell'Unione europea
 - c) Dalla Dichiarazione di Rio del 1992
- 3. Il principio ambientale finalizzato non solo a prevenire ma soprattutto a riparare il danno ambientale alle specie e agli habitat naturali protetti, all'acqua e al suolo si definisce:
 - a) Principio di precauzione
 - b) Principio del chi inquina paga
 - c) Principio di prevenzione
- 4. Quando emerge un forte rischio ambientale, l'operatore interessato deve informarne senza indugio, indicando tutti gli aspetti pertinenti alla situazione, il comune, la provincia, la regione o la provincia autonoma nel cui territorio si prospetta l'evento lesivo, nonché il Prefetto della provincia. Quest'ultimo ha il dovere di informare il Ministro dell'ambiente:
 - a) Entro una settimana
 - b) Nelle 48 ore successive
 - c) Nelle 24 ore successive

Vero/falso

Indica se le seguenti affermazioni sono vere o false; se false spiega il perché sul tuo quaderno.

- V ■ F
- 1. Il principio di precauzione è ammesso in presenza anche di un rischio solo potenziale
- 2. Il principio della prevenzione postula che è necessario predisporre tutte le misure necessarie per prevenire eventi nocivi per l'ambiente
- F
- 3. Il Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, TFUE, del 2009, fonda la politica ambientale dell'UE
- F
- 4. Il principio della precauzione è quello finalizzato non solo a prevenire ma soprattutto a riparare il danno ambientale arrecato dagli operatori economici nello svolgimento di determinate attività rischiose alle specie e agli habitat naturali protetti, all'acqua e al suolo
- l F 5. Il principio di precauzione ammette l'adozione di misure riparatorie anche in riferimento a circostanze la cui dannosità per l'ambiente non sia scientificamente accertata, mentre il principio della prevenzione postula che è necessario predisporre tutte le misure necessarie per prevenire eventi nocivi per l'ambiente

| Spiega il significato dei seguenti termini o espressioni: Principio di precauzione |
|--|
| Timelplo di precadzione |
| |
| Principio di prevenzione |
| Principio del chi inquina paga |
| |
| |
| ritto dell'ambiente e la differenza con gli altri principi ambientali, descrivi in ch |
| ritto dell'ambiente e la differenza con gli altri principi ambientali, descrivi in ch modo si articola la protezione prevista dal nostro Codice dell'ambiente in caso d |
| ritto dell'ambiente e la differenza con gli altri principi ambientali, descrivi in ch modo si articola la protezione prevista dal nostro Codice dell'ambiente in caso d |
| Dopo avere brevemente illustrato il principio della precauzione nel contesto del di ritto dell'ambiente e la differenza con gli altri principi ambientali, descrivi in che modo si articola la protezione prevista dal nostro Codice dell'ambiente in caso o pericoli, anche solo potenziali, per la salute umana e per l'ambiente |
| ritto dell'ambiente e la differenza con gli altri principi ambientali, descrivi in che modo si articola la protezione prevista dal nostro Codice dell'ambiente in caso d |





APPROFONDIMENTO 2

Vuoi fare una lezione sulla "tutela del consumatore"? Inquadra e scarica le nostre slide



Codice del consumo: le nuove norme sui contratti di vendita

▶ di Silvia **Dell'Agnello**

Ambito di applicazione

Il Capo I del Titolo III della Parte IV del Codice del consumo (D.Lgs. 6-9-2005, n. 206), originariamente dedicato alla vendita di beni di consumo, a seguito del D.Lgs. 4-11-2021, n. 170, disciplina taluni aspetti dei contratti di vendita conclusi tra consumatore e venditore fra i quali la conformità dei beni al contratto, i rimedi in caso di difetto di conformità, le modalità di esercizio di tali rimedi e le garanzie convenzionali.

Il provvedimento citato, dunque, estende le tutele previste alla vendita di beni tout court che intervenga tra un venditore, nell'esercizio della propria attività imprenditoriale o professionale, e un consumatore.

In particolare, la disciplina del Codice del consumo, come modificata dal D.Lgs. 170/2021, emanato in attuazione della direttiva (UE) 2019/771, riguarda le vendite aventi per oggetto qualsiasi bene mobile materiale anche da assemblare, compresi l'acqua il gas e l'energia elettrica quando sono confezionati per la vendita in un volume delimitato o in quantità determinata.

La riforma, applicabile ai contratti conclusi a partire dal 1° gennaio 2022, ha esteso l'ambito di applicazione della normativa, includendovi anche i contratti di fornitura di contenuti digitali e di servizi digitali incorporati o interconnessi con beni, qualora siano forniti con il bene in forza del contratto di vendita, indipendentemente dal fatto che i suddetti contenuti digitali o servizi digitali siano forniti dal venditore o da terzi.

La nuova disciplina riguarda anche gli animali vivi e i beni usati, tenuto conto del tempo del pregresso utilizzo, limitatamente ai difetti non derivanti dall'uso normale della cosa.

Le norme non si applicano invece al supporto materiale che funge solo da vettore al contenuto digitale e ai beni oggetto di vendita forzata (art. 128 del Codice del consumo).

Ai fini dell'applicazione della nuova disciplina, per vendita si intende qualsiasi contratto in base al quale il venditore trasferisce o si impegna a trasferire la proprietà di beni al consumatore e il consumatore ne paga o si impegna a pagare il prezzo.

Dal punto di vista dell'operazione negoziale ai contratti di vendita sono equiparati i contratti di permuta e di somministrazione nonché quelli di appalto, d'opera e tutti gli altri contratti comunque finalizzati alla fornitura di beni da fabbricare o produrre.

Conformità dei beni al contratto

Il nuovo art. 129 del Codice del consumo individua, in maniera più specifica rispetto alla disciplina previgente, i requisiti soggettivi e oggettivi che il bene deve possedere per essere conforme al contratto di vendita.

Per quanto concerne i **requisiti soggettivi**, il bene venduto deve:

- corrispondere alla descrizione, al tipo, alla quantità e alla qualità contrattuali e possedere la funzionalità, compatibilità, interoperabilità e le altre caratteristiche previste dal contratto di vendita;
- essere idoneo ad ogni utilizzo particolare richiesto dal consumatore, che il consumatore abbia comunicato al venditore al più tardi al momento della conclusone del contratto di vendita e che il venditore abbia accettato:
- essere fornito con tutti gli accessori e le istruzioni, comprese quelle sull'installazione, come previsto dal contratto di vendita;
- essere fornito con gli aggiornamenti previsti dal contratto di vendita.

Per quanto riguarda i **requisiti oggettivi**, il bene venduto deve:

 essere idoneo agli scopi per i quali si impiegano di norma beni dello stesso tipo, tenendo eventualmente conto di altre disposizioni della normativa nazionale ed europea, delle norme tecniche o, in mancanza di queste ultime, dei codici di condotta dell'industria applicabili allo specifico settore:

- possedere la qualità e corrispondere alla descrizione di un campione o modello che il venditore ha messo a disposizione del consumatore prima della conclusione del contratto;
- essere consegnato assieme agli accessori, compresi imballaggio, istruzioni per l'installazione o altre istruzioni:
- essere della quantità e possedere le qualità e le altre caratteristiche, anche in termini di durabilità, funzionalità, compatibilità e sicurezza, ordinariamente presenti in beni dello stesso tipo e che il consumatore può ragionevolmente aspettarsi, data la natura dei beni e tenendo conto delle dichiarazioni pubbliche fatte dal venditore, o da altri, compreso il produttore, in particolare nella pubblicità o nell'etichettatura.

Esonero da responsabilità

Nel caso in cui il bene oggetto del contratto di vendita non soddisfi i citati requisiti oggettivi, non è più sufficiente, affinché il venditore possa essere esonerato da responsabilità, eccepire che il consumatore fosse a conoscenza del difetto e/o non potesse ignorarlo usando l'ordinaria diligenza, come previsto in precedenza, ma, in seguito alla riforma, occorre dimostrare che il consumatore sia stato specificatamente informato del fatto che una caratteristica particolare del bene si discostava dai requisiti oggettivi di conformità e che il consumatore abbia espressamente e separatamente accettato tale scostamento al momento della conclusione del contratto di vendita. Ciò vale anche riguardo al contenuto dell'art. 130, comma 2. Codice del consumo che, nel caso di beni con elementi digitali, obbliga il venditore a tenere informato il consumatore sugli aggiornamenti disponibili, anche di sicurezza, necessari al fine di mantenere la conformità di tali beni, e a fornirglieli entro il periodo di tempo che il consumatore può ragionevolmente aspettarsi o indicato nel nuovo art. 133. commi 2 e 3. Codice del consumo.

Responsabilità del venditore

Il venditore è responsabile per qualsiasi vizio di conformità del bene esistente al momento della consegna e che si manifesta entro due anni: la disciplina si applica anche ai beni con elementi digitali, con una possibile estensione della responsabilità nel caso in cui il contratto preveda la fornitura continuativa del contenuto digitale per più di due anni.

Prescrizione

L'azione diretta a far valere i difetti non dolosamente occultati dal venditore si prescrive in ventisei mesi dalla consegna, mentre, in caso di beni usati, le parti hanno la possibilità di convenire un termine prescrizionale non inferiore a un anno. Con la riforma è stato eliminato l'obbligo del consumatore di denunciare i vizi entro due mesi dalla scoperta.

La prescrizione è una causa di estinzione del diritto, che si determina a seguito dell'inerzia o del non esercizio da parte del titolare di esso, protrattosi per un periodo di tempo determinato dalla legge.

Diritto di regresso

Il venditore finale, quando è responsabile nei confronti del consumatore a causa di un difetto di conformità imputabile ad un'azione o ad un'omissione di una persona nell'ambito dei passaggi precedenti della medesima catena contrattuale distributiva, compresa l'omissione di fornire gli aggiornamenti per i beni con elementi digitali, ha diritto di regresso cioè di rivalersi nei confronti della persona o delle persone responsabili che fanno parte della suddetta catena di transazioni commerciali (art. 134 del Codice del consumo).

Rimedi per il consumatore

Quanto ai rimedi spettanti al consumatore in caso di difetto di conformità del bene, la riforma ha mantenuto le possibili soluzioni previste dalla normativa previgente: il ripristino, senza spese, della conformità del bene mediante riparazione o sostituzione (a scelta del consumatore purché il rimedio prescelto non sia impossibile o eccessivamente oneroso per il venditore), oppure la riduzione proporzionale del prezzo, oppure la risoluzione del contratto, sulla base delle condizioni dettate dal nuovo art. 135bis del Codice del consumo.



Scelta multipla

Scegli e contrassegna, tra le risposte indicate, quella esatta.

- 1. Le modifiche apportate al Codice del consumo dal D.Lgs. 4-11-2021, n. 170 sono operative dal:
 - a) 1° gennaio 2022
 - b) 1° febbraio 2022
 - c) 1° marzo 2022
 - d) 1° maggio 2024
- 2. La disciplina introdotta dal D.Lgs. 4-11-2021, n. 170 riguarda:
 - a) La vendita di beni di consumo
 - b) La vendita di beni oggetto di esecuzione forzata
 - c) La vendita di beni mobili
 - d) La vendita di beni immobili
- 3. Il D.Lgs. 4-11-2021, n. 170 è stato emanato in attuazione della:
 - a) Direttiva (UE) 2017/779
 - b) Direttiva (UE) 2019/771
 - c) Direttiva (UE) 2020/778
 - d) Direttiva (UE) 2022/779

Vero/falso

Indica se le seguenti affermazioni sono vere o false; se false spiega il perché sul tuo quaderno.

- V F
 - 1. Il D.Lgs. 6-9-2005, n. 206 (Codice del consumo) è stato profondamente modificato mediante il D.Lgs. 4-11-2021, n. 170, che ha esteso l'ambito di applicazione della nuova normativa
- F V 2. Ai fini della conformità dei beni al contratto, ai contratti di vendita sono equiparati i contratti di permuta e di somministrazione nonché quelli di appalto e d'opera
- 3. Il venditore è responsabile nei confronti del consumatore di qualsiasi vizio di conformità del bene esistente al momento della consegna e che si manifesta entro tre anni
- l F 4. L'azione del consumatore diretta a far valere i difetti non dolosamente occultati dal venditore si prescrive in ventiquattro mesi dalla consegna del bene
- 5. In caso di difetto di conformità del bene, il consumatore ha diritto alla riduzione proporzionale del prezzo

| 3 | Completamento Spiega il significato dei seguenti termini o espressioni: | | | | | | |
|---|---|--|--|--|--|--|--|
| | Requisiti soggettivi di conformità del bene al contratto di vendita | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | Requisiti oggettivi di conformità del bene al contratto di vendita | | | | | | |
| | Prescrizione | | | | | | |
| | Diritto di regresso | | | | | | |
| | Carattere imperativo delle disposizioni | | | | | | |
| 5 | Il D.Lgs. 4-11-2021, n. 170 introduce numerose modifiche al Codice del consumo in materia di vendita di beni. Descrivi la nuova disciplina, applicabile ai contratti conclusi dal 1° gennaio 2022. | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |

Le nostre novità

Stefano Venturi

COMPETENTI IN DIRITTO SPORTIVO

S379/T



pp. 256 ISBN 978-88-914-2939-1

€ 14,00



Disponibile in **Formato digitale** ISBN 978-88-914-9213-5

€ 8,90



LIBRO MISTO



DIGI WORLD



Competenti in Diritto sportivo è il modulo di completamento del corso Competenti in Diritto, destinato agli Istituti tecnici economici che abbiano attivato l'Opzione sportiva o di Management dello Sport.

In unico volume per i tre anni, da affiancare al corso ordinario di Diritto per ITE, il volume affronta le fondamentali **tematiche del Diritto e dell'Economia dello sport**: ordinamento giuridico sportivo, fonti, soggetti, rapporto di lavoro, giustizia spor-

fonti, soggetti, rapporto di lavoro, giustizia sportiva, responsabilità, organi federali, doping, marketing sportivo e sponsorizzazione, con un linguaggio semplice ma rigoroso, per dare le giuste competenze agli alunni che hanno scelto questa affascinante curvatura di indirizzo.

Donatella Cesarini - Stewart Maclean

LAW COURSES - A CLIL APPROACH





Proposta didattica

Una delle metodologie didattiche più diffuse oggi in Italia è il Content and Language Integrated Learning, più conosciuto con l'acronimo di *CLIL*, attraverso cui è possibile insegnare una disciplina non linguistica (DNL) in lingua straniera. **Law Courses - A CLIL approach** propone selezionati argomenti di scienze giuridiche, presentati attraverso varie attività che porteranno lo studente al *learning by doing*.

Il corso si compone di **due volumi**: uno di ambito **privatistico** (diritto civile e commerciale), il secondo di ambito **pubblicistico** (diritti pubblico, comunitario e internazionale).

Scelte metodologiche

L'opera è suddivisa in Sections. Ogni Section inizia con esercizi di Activation Phase a mezzo dei quali lo studente rompe il ghiaccio con l'argomento proposto, attingendo alle conoscenze già acquisite per affrontare i contenuti che verranno presentati. Segue il paragrafo (Globality Phase) che tratta l'argomento in modo approfondito. Af-

Segue il paragrafo (*Globality Phase*) che tratta l'argomento in modo approfondito. Affinché ogni studente possa agevolmente comprendere il testo proposto, sono stati inseriti esercizi di *Analysis Phase* e di *Production Phase* per ciascun paragrafo.

Terminato lo studio analitico di ciascun paragrafo, si è provveduto a proporre esercizi di *Consolidation*, riguardanti l'intero capitolo, che sottopongono lo studente ad un'**attività di revisione**, finalizzata a migliorare la conoscenza globale dell'argomento. Inoltre, per un maggior approfondimento, è possibile consultare le **fonti** grazie alla sezione *Sources Examination*. Esse possono consistere, a titolo esemplificativo, in: sentenze, discorsi di personaggi illustri, articoli di giornali, tutte corredate da esercizi, tra gli altri, di *role playing, cooperative-learning, debate*.

Segue un'**attività di** *Listening*, con un testo diverso da quelli proposti nella *Reading*, i cui esercizi sono strutturati seguendo la suddivisione già proposta.

Strumenti

Ad ogni volume è allegato un **Cd-Audio** per l'attività di listening. Gli Audio sono altresi disponibili on line in formato MP3. Per il docente è a disposizione la **Guida dell'insegnante** con tutte le soluzioni degli esercizi presenti del testo.

Le nostre novità

Stefano Venturi

Nuovo Terzo tempo

Diritto ed Economia per i Licei sportivi







Inquadra e scopri le slide che accompagnano il nostro corso di "Terzo tempo"

Proposta didattica

Terzo tempo è un nuovo corso, a due volumi, di diritto ed economia destinato al triennio dei Licei ad indirizzo sportivo.

Il **primo volume**, per il terzo anno, introduce gli studenti a **temi di carattere generale** di diritto ed economia con l'opportuna gradualità dettata dal fatto che essi non hanno acquisito conoscenze in ambito giuridico-economico nel primo biennio. Il **secondo tomo**, per il quarto e quinto anno, si apre invece alle **tematiche più strettamente connesse al mondo dello sport** (rapporto di lavoro sportivo, giustizia sportiva, organi federali, doping, marketing, sponsorizzazioni), il testo è aggiornato alle più **recenti riforme 2021** dell'ordinamento sportivo.

Scelte metodologiche

Il testo è composto di **Percorsi suddivisi in Unità di Apprendimento autoconsistenti**, struttura che consente la progressiva acquisizione delle nozioni e degli istituti giuridici.

Le scelte metodologiche sono finalizzate al raggiungimento di brillanti risultati di apprendimento relativi al **profilo professionale richiesto** dalle Indicazioni ministeriali garantendo una adeguata conoscenza dei fenomeni giuridici ed economici sia in termini generali (Costituzione, Unione Europea ecc.) sia nell'ambito più **specificatamente sportivo**.

Ogni UdA, dopo la parte introduttiva (Cosa studieremo, Prerequisiti, Abilità minima e conoscenze essenziali), sviluppa i contenuti teorici della disciplina giuridica intervallati da **glosse, materiali e documenti esplicativi** (modulistica, contratti ecc.) per un primo approccio ai principali atti.

Tramite Qr-code, inoltre, è possibile accedere ad una **galleria di slide**s utilizzabili in autonomia dallo studente per il ripasso, o per accompagnare la spiegazione in classe, proiettandole sulla **LIM**.

Inoltre, **box laterali** faciliteranno l'approfondimento attraverso esempi pratici per cogliere l'aspetto concreto degli argomenti trattati. Ogni lezione inoltre si completa con percorsi facilitati per la didattica inclusiva finalizzati ai **bisogni educativi speciali (BES)**.

Gli approfondimenti in lingua inglese, con il corredo di specifici esercizi, secondo le **meto-diche CLIL** favoriscono l'approccio multilingue alla disciplina.

Infine, ogni UdA si conclude con una ricca sezione dedicata alle **verifiche** sviluppate in **tre differenti livelli**: Verifiche sommative per l'accertamento dei contenuti di base, Verifiche di eccellenza per approfondire le conoscenze già apprese, e le Verifiche di recupero per studenti che mostrano maggiori difficoltà nell'apprendere un argomento.

Strumenti

Nel rispetto delle disposizioni dettate dall'Agenda digitale per l'istruzione, il volume, oltre che nel tradizionale formato cartaceo, è offerto anche nella versione e-book, acquistabile collegandosi al sito **www.simonescuola.it**

È disponibile per gli insegnanti che adottano il testo una **Guida alla programmazione** che presenta il corso di studi e fornisce le soluzioni degli esercizi presenti nel manuale.

374/1

Per il terzo anno dei Licei ad indirizzo sportivo

pp. 320

ISBN 978-88-914-3458-6

€ 15,00



Disponibile in **Formato digitale** ISBN 978-88-914-9236-4 € 10,90

55/4/2

Per il quarto e il quinto anno dei Licei ad indirizzo sportivo

pp. 448

ISBN 978-88-914-3459-3

€ 20,00



Disponibile in **Formato digitale** ISBN 978-88-914-9237-1 € 13,90



LIBRO MISTO



DIGI WORLD



BES



CLIL



GUIDA PER L'INSEGNANTE



Rivista di aggiornamento "Insegnare diritto" in omaggio per il docente

SPAZIO docenti

Quarant'anni di norme: dalla socializzazione all'inclusione!

della Prof.ssa Anna Giacobone Docente di Diritto ed Economia presso il Liceo statale "Luigi Garofano" di Capua (Caserta)

Neuro diversità e valorizzazione delle differenze

Il concetto di neuro diversità, coniato dalla sociologa australiana Judy Singer, utilizzato inizialmente per indicare tutte quelle condizioni che rientrano in un quadro di neuro divergenza, è diventato di uso comune per sottolineare l'unicità e diversità che caratterizza ogni essere vivente. Una scuola di qualità sa fornire una didattica che riesce a carpire le differenze di ogni alunno in quanto portavoce di personali stili di apprendimento, conoscenze, background familiare ed emozionale. Tutti gli alunni hanno un pieno diritto alla personalizzazione e valorizzazione delle loro differenze e peculiarità. Una visione del contesto scolastico "conquistata" nel tempo, soprattutto in Italia, attraverso un iter storico di circa quarant'anni con l'obiettivo di rendere attuale e quotidiano il principio di uguaglianza e la tutela del diritto allo studio, contenuti rispettivamente negli articoli 3 e 34 della Costituzione italiana.

L'integrazione nelle norme italiane

A volte i termini "integrazione" ed "inclusione" sono utilizzati nella quotidianità come sinonimi anche se il loro significato è diverso. L'integrazione, seppur termine innovativo negli anni Settanta, perché riconosceva a pieno titolo che il disabile finalmente venisse inserito nelle classi comuni, quelle per normodotati, partiva dal presupposto che egli dovesse integrarsi nel contesto classe. Sicuramente, l'integrazione è stato, per quegli anni, un concetto innovatore già rispetto alla legge n. 118 del 1971 (Nuove norme in favore dei mutilati ed invalidi civili) che prevede l'inserimento degli alunni disabili nelle scuole comuni facendo leva sull'importanza della socializzazione, pur prevedendo ancora la presenza delle classi differenziali.

Una vera svolta si ha con la **legge n. 517 del 1977** che sancisce a pieno titolo l'integrazione, preve-

dendo l'abolizione delle classi differenziali, una progettazione didattica collegiale, il docente di sostegno specializzato, una progettazione didattica individualizzata per gli alunni disabili. Tale intervento normativo si ispira al principio dell'uguaglianza formale sancito dal comma 2 dell'articolo 3 della Costituzione italiana, ossia garantire a tutti gli alunni gli stessi risultati.

Nonostante ciò, nel 1987, affinché il diritto allo studio fosse esteso anche alla scuola superiore è dovuta intervenire la Corte costituzionale con un'apposita sentenza. L'intervento normativo più completo ed efficace resta di sicuro la legge-quadro n. 104 del 1992 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità), seguita poi dal D.Lgs. 66/2017, novellato dal D.Lgs. 96/2019. Una tutela che investe non solo l'ambito scolastico ma coinvolge tutti gli attori istituzionali che insieme hanno il dovere di rendere quanto più inclusive le loro azioni. Questo intervento normativo ha consentito all'Italia di ottenere un riconoscimento dall'ONU sull'inclusione degli alunni disabili al World Future Council.

Il criterio di classificazione della disabilità

Il criterio di classificazione della disabilità contemplato nella legge 104/1992 individua "la minorazione fisica, psichica o sensoriale che è causa di difficoltà di apprendimento, relazione o di integrazione lavorativa tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione". Diverso è il criterio di classificazione della disabilità presente nel D.Lgs. 66/2017 (uno dei decreti attuativi della legge 107/2015, incentrato sull'inclusione scolastica degli alunni e degli studenti con disabilità), che fa riferimento alla classificazione ICF. International Classification of Functioning, Disability and Health è un principio di classificazione che ha come criterio base

non la "mancanza" ma considera un approccio bio-psico-sociale. Il testo dell'ICF è stato approvato dalla 54° World Health Assembly (WHA) il 22 maggio 2001, come revisione della Classificazione Internazionale delle Menomazioni. delle Disabilità e degli Handicap (ICIDH) pubblicata nel 1980. L'ICF è una classificazione che descrive lo stato di salute delle persone in relazione ai loro ambiti con l'obiettivo di cogliere tutti quegli ostacoli che nel contesto di riferimento possono causare difficoltà e quindi disabilità.

Il passaggio dall'integrazione all'inclusione

Il D.Lgs. 66/2017 ha novellato la legge 104/1992 decretando il passaggio dall'integrazione all'inclusione, che si ricollega al concetto di equità: garantire ad ognuno una personalizzazione del proprio successo scolastico. Il decreto del 2017 presume una maggiore partecipazione e collaborazione di tutti gli attori istituzionali soprattutto da parte delle famiglie. Esso introduce il **Profilo di** Funzionamento, che sostituisce la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale.

Il profilo di funzionamento viene redatto dall'Unità di valutazione multidisciplinare, composta da uno specialista in neuropsichiatria infantile o un medico specialista e da altre due figure tra psicologi, esercenti professioni sanitarie, pedagogisti, in possesso di specifica qualificazione professionale con il fine di rappresentare l'ente di competenza.

Il profilo di funzionamento è il documento fondamentale per la redazione del Piano educativo individualizzato redatto dall'istituzione scolastica e del Progetto Individuale. Il PEI è un progetto di vita scolastica dell'alunno disabile, nel quale si riportano i diversi interventi didattico-educativi, di socializzazione e inclusione previsti per l'alunno. Il Progetto Individuale era già previsto dall'articolo 14 della legge 388/2000, ma con la nuova normativa assume una veste diversa, creando un rapporto sinergico con tutti gli enti territoriali per meglio garantire le prestazioni, i servizi sociosanitari e socioassistenziali necessari ad assicurare la piena inclusione della persona con disabilità. Nella categoria degli Special Needs sono inseriti anche i disturbi evolutivi specifici, tra i quali i DSA (legge 170/2010) e gli svantaggi economici, linquistici e culturali (Direttiva 27/12/2012).

Con la legge 170/2010 sono state riconosciute la dislessia, discalculia, disortografia, disgrafia come disturbi specifici dell'apprendimento che possono costituire una limitazione importante per alcune attività quotidiane, soprattutto per quanto riquarda l'ambito scolastico. L'intervento normativo prevede interventi didattici personalizzati, strumenti compensativi, misure dispensative con modalità di verifica e valutazione ben definite nel Piano Didattico Personalizzato.

La Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 ha aggiunto tra i bisogni educativi speciali, oltre alla disabilità, i disturbi specifici di apprendimento, i disturbi evolutivi specifici, i disagi derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana e dall'appartenenza a culture diverse anche lo svantaggio sociale e culturale.

Possiamo affermare, quindi, che la pedagogia della differenza è ampiamente supportata dalle norme, prevedendo una didattica incentrata sulle persone, sulla reciprocità e l'interazione continua con l'obiettivo di garantire un percorso di crescita e sviluppo a "misura" di alunno. E' importante andare oltre gli schemi affinché l'omologazione ceda il passo alla valorizzazione dell'unicità e diversità di ognuno di noi per consentire ad ogni alunno, normodotato e non, un proficuo inserimento nel contesto sociale di appartenenza. Educare i nostri alunni al rispetto della diversità di ognuno: solo in questo modo l'inclusione presente nelle norme sarà attuata anche nella pratica... perché "la disabilità è negli occhi di chi la guarda".

Il diritto sul grande schermo Fare lezione di diritto e di economia con i film. Un'idea visionaria per gli istituti tecnici e professionali

del Prof. Filippo Zanetti Docente di Diritto ed Economia presso l'IPSIA "F. Corni" di Modena

L'idea

Gli studenti non amano troppo il libro di testo. Responsabilità degli autori che scrivono più per i docenti che per i lettori adolescenti. I manuali in commercio sono generalmente ben fatti, rigorosi nella presentazione dei contenuti disciplinari; alcuni curano anche con una certa attenzione la veste grafica. Quasi tutti, purtroppo, ripetono un errore di fondo che pregiudica la loro validità didattica: sono difficili.

La generazione dei telefonini e dei social ricorre a un codice di comunicazione semplificato e non sembra più in grado di comprendere concetti astratti e frasi complesse, piene di subordinate e coordinate. I manuali di diritto ed economia in uso negli istituti tecnici e professionali, in particolare, sono troppo teorici, verbosi e distanti dalla realtà del piccolo esercito di quattordicenni e quindicenni che dopo la scuola media sceglie un percorso di formazione caratterizzato da contenuti prevalentemente tecnico-pratici.

Da questa riflessione nasce l'idea di una rivoluzione didattica che si propone di compendiare, in suoni e immagini accompagnate da brevi sintesi verbali/letterali, il rigore scientifico, la semplicità della trattazione, la chiarezza del linguaggio e la piacevolezza della divulgazione. Una innovazione necessaria e urgente nelle aule multietniche del biennio, dove di anno in anno cresce il numero degli stranieri che, spiega il tedesco Hofstede "apprendono in fretta la lingua per comunicare ma stentano ad impadronirsi della lingua per studiare", che è fatta essenzialmente di lessico. Idea di fondo del cambio di paradigma divulgativo è proporre i concetti disciplinari in forma di scene tratte dai lungometraggi, precedute da brevi introduzioni del docente. Per stimolare la curiosità dello studente "spettatore" distratto, gli argomenti sono scelti tenendo conto delle esperienze di vita più comuni degli adolescenti e i concetti sono presentati — e sommariamente illustrati — mediante le espressioni lessicali a loro più gradite, tratte da cinema, Internet, radio e social. Alla luce di questo particolare approccio alla materia, il libro di testo conserva la sua ineludibile funzione educativa nella forma di guida ai concetti giuridici ed economici presentati attraverso una selezione ragionata di film a tema.

Il progetto: un testo, un film, un concetto

Come sottolineato nella premessa, il testo scolastico tradizionale manterrebbe la sua irrinunciabile funzione di guida per il discente. Esso muterebbe soltanto nella sua forma divulgativa: da testo esclusivamente letterale a raccolta e compendio di una serie di schede scrittografiche (meglio, filmografiche) che illustrano i concetti tematici abbinati a titoli di film programmati sugli schermi di cinema e TV.

Dalle norme giuridiche alle sanzioni, dalla Costituzione agli organi dello Stato fino ai problemi del lavoro e della recessione economica, sono in effetti numerose le opere cinematografiche che offrono spunti interessanti per la comprensione delle nozioni elementari del Diritto e dell'Economia.

Le schede ragionate di seguito proposte consentono di comprendere lo spirito che anima quest'operazione didattica.

Un solo, apparente problema: la monetizzazione del diritto d'autore. Questo ostacolo alla riproduzione video in aula in realtà non sussiste. Oggetto della proiezione sarebbero infatti brevi scene filmate, lunghe soltanto pochi minuti, un tempo ridotto ma sufficiente per catturare l'attenzione degli studenti che non lede la legittima aspettativa degli autori e dei titolari del diritto allo sfruttamento economico dell'intera opera.

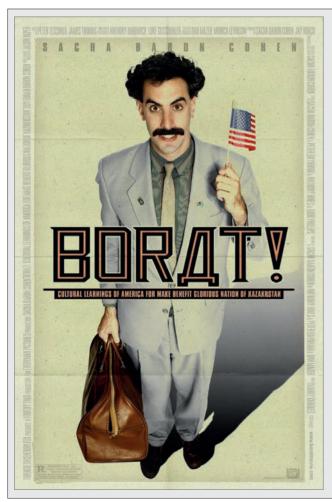
Conferma in tal senso viene dalla normativa comunitaria. L'Unione europea valuta la didattica come interesse primario tutelato tra le eccezioni al diritto d'autore: la direttiva DSM integra nella Legge Autore le norme vigenti sui contenuti educativi e sull'utilizzo per fini illustrativi a scopo didattico. In particolare, la Direttiva 790/2019/UE ha introdotto, nell'ambito delle cosiddette "eccezioni e limitazioni" ai diritti esclusivi degli au-

tori, importanti variazioni ad alcune norme della Direttiva Copyright (2001/29/CE); tali eccezioni sono state accolte anche nel nostro Paese. Oggi il legislatore italiano applica estensivamente nell'area educational l'art. 10bis della Convenzione Ue di Berna, che attribuisce agli Stati membri il potere di stabilire le condizioni per eventuali libere utilizzazioni. Per completezza, si riporta il testo di due articoli della legge sul diritto d'autore che regolano la materia. L'art. 70 stabilisce che la riproduzione di brani o di parti di opera e la loro comunicazione al pubblico sono liberi quando "effettuati per uso di critica o di discussione, nei limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera"; se la riproduzione è effettuata "a fini di insegnamento o di ricerca scientifica, l'utilizzo

deve inoltre avvenire per finalità illustrative e per fini non commerciali". Ai sensi del terzo comma della norma in esame la riproduzione deve "essere sempre accompagnata dalla menzione del titolo dell'opera, dei nomi dell'autore [...]". L'art. 70, 1bis della l. cit. consente "la libera pubblicazione attraverso la rete internet, a titolo gratuito, di immagini e musiche a bassa risoluzione o degradate, per uso didattico o scientifico e solo nel caso in cui tale utilizzo non sia a scopo di lucro. Con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali, sentiti il Ministro della pubblica istruzione e il Ministro dell'Università e della ricerca, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, sono definiti i limiti all'uso didattico o scientifico di cui al presente comma" (seguono le schede filmografiche).

Il film a tema

REGOLE!



Viviamo in un mondo fatto di regole. Le incontriamo ovunque: in strada, a scuola, al cinema, allo stadio, sulle spiagge. Anche quando giochiamo a carte abbiamo a che fare con regole. Le regole non sono però tutte uguali. Molte sono imposte dall'autorità e si presentano sotto forma di comandi e divieti; alcune sono semplici istruzioni che ci guidano nell'assemblaggio di un armadietto o ci aiutano a risolvere un quiz; altre sono prescrizioni di gusto e buone maniere; altre ancora sono precetti morali e religiosi. Spesso rispettiamo controvoglia le norme obbligatorie, che consideriamo fastidiose costrizioni; osserviamo invece spontaneamente le norme non obbligatorie, che giudichiamo necessarie per raggiungere un risultato piacevole, come vincere al gioco, far bella figura in società, avvicinarci a Dio. Per queste ultime non è previsto alcun castigo; chi non le rispetta deve tuttalpiù subire i rimproveri dell'amico, le smorfie di disgusto dei presenti, l'inferno oltre la vita terrena. Solo le regole morali, religiose e di galateo più importanti diventano obbligatorie, perché prevedono una sanzione pubblica esterna che va al di là della semplice riprovazione interiore. In Italia e, in generale, nei Paesi liberi e democratici, diventano obbligatori solo i precetti morali, religiosi e di educazione indispensabili al buon funzionamento della società: non uccidere, non rubare, non commettere atti osceni, aiuta chi è in pericolo di vita, non urinare in pubblico e altri simili.



Le leggi contengono prescrizioni astratte di comportamento. Per potere applicare le singole norme giuridiche ai casi concreti, le autorità seguono le indicazioni tecniche particolareggiate scritte nei regolamenti di esecuzione emanati successivamente, in forma di DPR.

L'art. 379, D.P.R. 495/1992 sta-

bilisce le modalità tecniche di accertamento della condizione di ebbrezza del guidatore "mediante l'analisi dell'aria alveolare espirata: qualora, in base al valore della concentrazione di

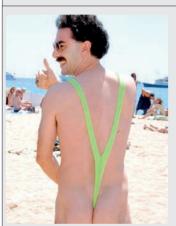




Le norme giuridiche hanno lo scopo di garantire la sicurezza delle persone che vivono in società. Il divieto di fare autostop sulle strade statali e la minaccia della relativa sanzione servono a prevenire pericoli imprevisti per i viaggiatori imprudenti.

Per l'autostop in pista a Singapore nel 2013 furono puniti i piloti F1 Alonso e Webber.





Ai sensi della legge italiana, il costume di Borat è decisamente troppo succinto poiché lascia intravvedere parti anatomiche che potrebbero provocare imbarazzo tra i presenti. Gli artt. 527 e 726 c.p. classificano la condotta del giornalista kazako come atto osceno o, nella sua forma minore, atto contrario alla pubblica decenza. Le amministrazioni locali riservano aree delimitate alla pratica del naturismo.

Bere l'acqua che ristagna nel water non è una buona idea, perché potrebbe contenere germi pericolosi per la salute dell'uomo. Gli Stati emanano norme obbligatorie sull'acqua per usi domestici. In Italia, il D.Lgs. 31/2001, e successive modificazioni e integrazioni, definisce i parametri per determinare la potabilità dell'acqua.





Non esistono regole che puniscono chi si siede in maniera scomposta. Le regole, non obbligatorie, del bon ton sconsigliano però di sedersi in pubblico a gambe divaricate, come il giornalista del film Borat.

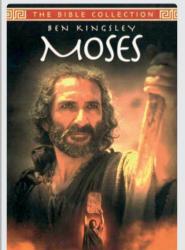
I trailer concettuali



Anche il poker, come tutti i giochi da tavolo, ha le sue regole. Si tratta di regole che i giocatori accettano di rispettare spontaneamente. Soltanto nei casinò municipali e nelle sale gioco autorizzate dall'AAMS, l'agenzia di Stato sui monopoli, le regole dei giochi basati sulla fortuna sono obbligatorie e prevedono sanzioni contro chi non le rispetta. Nelle sedi riconosciute dal ministero, chi perde deve pagare il debito di gioco; negli altri casi non si ha l'obbligo di farlo, perché la legge classifica tali debiti semplici obbligazioni naturali (morali), non giuridiche.

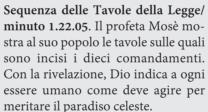
Sequenza dello svelamento dei trucchi al tavolo da poker. I due amici si allenano a barare a poker. Infrangono le regole del gioco per vincere nelle partite con giocatori esperti e appassionati ludopatici.



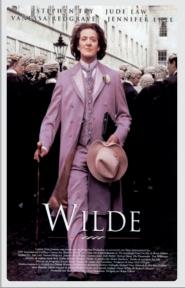


Gran parte delle regole giuridiche sono prima di tutto regole religiose. Nella Bibbia, il libro sacro ad ebrei, cristiani e musulmani, Dio rivela, per bocca di Mosè, i dieci comandamenti che gli uomini devono seguire per raggiungere la salvezza dell'anima. Il codice penale italiano traduce questi precetti in prescrizioni giuridiche astratte, che lo Stato fa rispettare anche con la forza. Ad esempio, il comandamento non rubare è tradotto nelle norme che agli artt. 624 c.p. e

ss. puniscono il furto nelle sue diverse forme (delitti contro il patrimonio).







Oscar Wilde fu uno scrittore geniale e un uomo raffinato. Ancora oggi, il suo stile è modello d'eleganza per molti. Il galateo o codice delle buone maniere, che fu per lui guida costante di vita, dà consigli sui comportamenti che il gentiluomo dovrebbe tenere in società. Nell'opera "Galateo ovvero de' costumi" del 1558, Monsignor Della Casa ha codificato i principi fondamentali delle belle maniere (bon ton, in francese; good manners, in inglese) a tavola, nei salotti e in tutte le occasioni di incontri mondani. Nel componimento "Il giorno" Giuseppe Parini ha descritto lo stile di vita di un giovane nobile nella Milano del Settecento.

Sequenza della conversazione privata tra Wilde e l'amico/minuto 10.00. Lo scrittore dandy rivela a un amico i principi che, secondo lui, devono guidare le azioni e i pensieri di un signore per bene. I suoi consigli si scontrano con le rigide regole di vita imposte dalle leggi vittoriane. La Londra di fine Ottocento era una città puritana, che soffocava i cittadini sotto una montagna di convenzioni o consuetudini antiche e obblighi giuridici.



L'EQUILIBRIO DEI DIRITTI



Dopo la violenta repressione fascista, la Costituzione repubblicana ha voluto sancire solennemente nella prima parte i diritti civili, sociali, economici e politici della persona. Afferma, ad esempio, all'art. 13 che la libertà personale è inviolabile; una riga sotto (comma 2) stabilisce che tale diritto può essere limitato solo nei casi previsti dalle leggi ed esclusivamente con un ordine motivato del giudice, organo terzo e imparziale. Gli Stati moderni hanno in effetti un difficile compito: contemperare i diritti individuali con gli interessi generali della collettività (alla giustizia, all'ordine, alla pace, alla salute ecc.), in nome dei quali i primi possono essere compressi. Nel rispetto della legge fondamentale, il codice penale, il codice civile e le altre leggi ordinarie prevedono dunque limitazioni, anche estese, alle libertà e ai poteri dei singoli al fine di garantire i diritti di tutti. Come ricorda il film "DETENUTO IN ATTESA DI GIUDIZIO" l'applicazione delle norme restrittive si traduce talvolta nella insopportabile negazione delle garanzie costituzionali.

Già prima della rivoluzione francese, diversi ordinamenti giudiziari riconoscevano il principio fondamentale che un individuo può essere imprigionato solo dopo che l'autorità giudiziaria gli ha formalmente contestato il reato di cui è sospettato e per il quale verrà processato.

L'art. 25 della Costituzione del 1948 si ispira alla solenne affermazione della Dichiarazione dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del 1793: "Nessuno può essere giudicato per un fatto che non era considerato reato al momento in cui lo ha commesso".





La detenzione in carcere prima della condanna (custodia cautelare) è in contrasto con il principio di non colpevolezza: "l'imputato non è considerato colpevole fino alla condanna definitiva" (art. 27, comma 3, Cost.). Per questo è ammessa solo quando il giudice ritenga che il sospetto/accusato sia pericoloso socialmente, possa sottrarsi al giudizio o possa inquinare le prove e contro di lui esistano sufficienti indizi di colpevolezza (il detenuto Giuseppe Di Noi davanti al magistrato).

La privazione della libertà è una sanzione pesante, prevista per i reati gravi. La reclusione non può però trasformarsi in tortura. Questa condizione si verifica, secondo la Corte di giustizia europea, nei pe-

nitenziari sovraffollati, dove i detenuti sono costretti a condividere spazi ristrettissimi.

Nel tempo, è cresciuta la sensibilità verso i principi fondamentali di uguaglianza e dignità. Nuove norme hanno cancellato gli abusi commessi verso gli imputati. Fino a pochi anni fa, l'arrestato era legato con pesanti ferri ai polsi e ai piedi, simili a strumenti di tortura medievali (nella foto, gli schiavettoni in Italia).

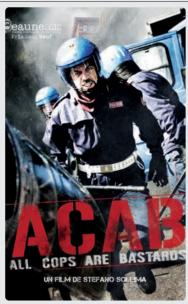




Nei Paesi democratici, le forze dell'ordine possono usare la forza per far rispettare le leggi. Il codice penale (art. 53) fissa i limiti dell'esercizio legittimo di questo potere. Quando i tutori dell'ordine eccedono nella violenza sono perseguiti dalla magistratura, per reati contro cose e persone. Il film "DIAZ" rievoca le violenze di alcuni reparti di polizia contro le migliaia di manifestanti che nel 2002 si ritrovarono a Genova per protestare contro il vertice degli Stati industrializzati, il cd. G8.

Sequenza del soccorso alle vittime della violenza della polizia/ minuto 1.09.10. I poliziotti fanno irruzione nella scuola Diaz. Numerosi giovani vengono percossi e arrestati arbitrariamente.





Il reparto Celere della polizia di Stato ha il compito di garantire la sicurezza e l'ordine nei luoghi pubblici (strade, piazze, stadi). Per adempiere al loro dovere, i "celerini" sono equipaggiati con manganelli e lacrimogeni; per ripararsi dai colpi dei manifestanti indossano caschi, guanti e ginocchiere. Questi poliziotti non sono amati dai giovani; "ACAB" li segue nel loro difficile e rischioso lavoro quotidiano.



Sequenza della carica del reparto "celere" della polizia. I poliziotti caricano un gruppo di tifosi violenti in strada, davanti allo stadio Olimpico di Roma.



Nel 1973 è stata pubblicata la Carta dei diritti dei minori. In molti Paesi non ci sono tutele nei confronti dei più giovani, spesso costretti a sposarsi con uomini anziani o a lavorare senza alcuna protezione. Nelle democrazie, il minorenne è protetto da leggi che gli riconoscono il diritto a un'esistenza libera e felice. "Polisse" racconta il duro lavoro della BPM, la Brigade de Protection des Mineurs di Parigi contro i mostri che abusano dei fanciulli.

Sequenza dell'irruzione della police nel campo nomadi/minuto 30.20. Gli agenti entrano in un campo nomadi per liberare alcuni bambini dai loro sfruttatori.





In vari Paesi, le leggi proteggono l'abitazione, la stanza d'albergo e altri luoghi privati di vita e lavoro dall'invadenza delle autorità. Anche in Brasile (vedi "TROPA DE ELITE"), come in Italia e in tutti gli Stati retti da governi democratici, le forze dell'ordine possono però eseguire perquisizioni e ispezioni domiciliari senza autorizzazione del magistrato nei casi previsti dalle leggi speciali contro il terrorismo e il crimine organizzato.

Sequenza dell'intervento delle forze speciali/minuto 33. I reparti speciali della polizia di Rio de Janeiro perquisiscono la favelas casa per casa alla ricerca di un narcotrafficante.



BISOGNI, BENI E SERVIZI

Il film a tema



Rebecca Bloomwood, la giornalista protagonista del libro e dell'omonimo film, è una consumatrice compulsiva: compra tutto quello che vede. Per gli psicologi, il suo comportamento è sintomo di disagio mentale; per gli economisti le sue azioni sono guidate invece da un'esigenza comune a tutti gli esseri umani: porre termine a uno stato di insoddisfazione. Questa esigenza di procurarsi quanto serve per mangiare, bere, camminare, coprirsi, studiare, lavorare, spostarsi, divertirsi ecc. è definita bisogno e viene variamente classificata. Sono bisogni primari le esigenze più immediate, ricollegabili alla sopravvivenza di ogni individuo come il bisogno di mangiare, bere, dormire, vestirsi; sono bisogni secondari tutte quelle necessità non ricollegabili alla sopravvivenza ma che soddisfiamo per migliorare la qualità della nostra esistenza, come leggere, giocare, viaggiare. Sono infine bisogni di lusso i desideri di avere "cose" preziose, di valore, e di usufruire di attività non comuni, accessibili solo a prezzi elevati, come vestirsi con le griffe, guidare la Ferrari, svernare in Paesi esotici. Per soddisfare i bisogni, la natura offre i beni, definibili sinteticamente come le risorse materiali o immateriali utili, disponibili in quantità limitate o scarse perché insufficienti per i bisogni di tutti, e reperibili in luoghi accessibili o in forme utilizzabili. Non sono beni,

secondo questa definizione economica, le cose non raggiungibili (le ricchezze di un pianeta lontano o degli abissi oceanici), le risorse illimitate (sole, aria, vento, acqua del mare), le cose prive di utilità (nebbia). L'uomo può soddisfare i propri bisogni anche attraverso attività utili di altri uomini (es. il dentista, il medico, l'avvocato, l'insegnante, il meccanico), chiamate servizi.



Come i bisogni, anche i beni sono classificati in primari, secondari, di lusso. I beni primari sono le risorse necessarie alla sopravvivenza (cibo, acqua, vestiti, casa); i beni secondari (telefonino, computer, tablet, auto, libro, abiti firmati) soddisfano bisogni che dipendono dai modelli culturali di riferimento della società, dai gusti personali, dal reddito, dal clima e da altre variabili soggettive; i beni di lusso hanno prezzi elevati che indicano il loro particolare valore, determinato dalla qualità e dalla scarsità in natura (es. orologio d'oro, anello con diamante, Ferrari).



Negli ultimi sessant'anni nelle città sono sorti grandi centri commerciali, che hanno sostituito i mercati di piazza tradizionali e i negozi di quartiere.



La corsa all'acquisto, che si ripete a ogni lancio di un nuovo prodotto, aiuta a comprendere le caratteristiche dei **bisogni**, che sono:

- a) **illimitati**, perché progresso tecnologico e miglioramento del tenore di vita fanno sorgere sempre nuovi bisogni (es. telefonino nuovo);
- b) saziabili, perché diminuiscono o scompaiono al momento del soddisfacimento:
- c) **risorgenti**, perché tendono a ripresentarsi ad intervalli di tempo variabile (es. mangiare, bere, fumare);
- d) **soggettivi**, in quanto sono avvertiti in misura diversa da soggetto a soggetto (es. vacanze al mare o in montagna).



In ogni tempo, le scelte di consumo dei soggetti economici sono determinate dalla personale capacità di acquisto.

In altre parole, il valore e la quantità di beni che compriamo per soddisfare i nostri bisogni dipendono dalla ricchezza di cui disponiamo, costituita da reddito e patrimonio.

I beni e i servizi hanno un valore di scambio misurato e reso pubblico con il prezzo. Il valore di scambio

è commisurato all'utilità del bene, cioè alla sua attitudine a soddisfare i bisogni. Per le sue caratteristiche, il denaro ha l'utilità e, quindi, il valore di scambio maggiore. Il denaro consente infatti, in tutte le sue possibili forme monetarie (moneta legale, bancaria, commerciale, elettronica), di procurarsi qualunque tipo di bene e servizio.



I trailer concettuali



Gli astronomi hanno scoperto che in un punto della Via Lattea, lontano 4mila anni luce dalla Terra, esiste un pianeta fatto solo di diamanti e altri minerali preziosi. I geologi sono certi che nelle profondità degli oceani, a decine di chilometri sotto la superficie, si trovino ricchi giacimenti di risorse naturali. Gli economisti ricordano che, purtroppo, quelle ricchezze sono, allo stato attuale della tecnologia, irraggiungibili e non possono quindi essere considerate beni perché non utilizzabili per soddisfare alcun bisogno.



Sequenza dell'astronave in viaggio verso il buco nero/ minuto 43.10. Un'astronave della Nasa naviga nel cosmo diretta verso lo squarcio spazio-temporale (whormhole) che si è aperto in prossimità della Terra. L'umanità soffre

per la scarsità di cibo; l'esplorazione del cd. ponte di Einstein-Rosen potrebbe far scoprire risorse preziose di altri mondi, altrimenti irraggiungibili.

Osman Elkharraz - Sara Forestier - Sabrina Ouazani - Nanou Benahmou Hafet Ben-Ahmed · Aurélie Ganito · Carole Franck · Haiar Hamlil







Non c'è incubo peggiore per un adolescente che essere privato del telefonino. Ce lo racconta il film nella scena del fermo. Privato del suo cellulare, il ragazzo si sente solo, perduto, tagliato fuori dal mondo che conosce. La classificazione economica dei bisogni e dei beni è rigorosa. A causa della fragilità emotiva dei giovani, che sconfina spesso nella dipendenza verso particolari oggetti, beni e servizi come smartphone e facebook rientrano oggi nella categoria dei beni/servizi a domanda rigida. Appartengono alla categoria tutti i beni/servizi che danno dipendenza, la cui richiesta varia in misura non significativa al variare del prezzo.

Sequenza del fermo al commissariato. Il giovane magrebino Krimo è stato fermato dalla polizia di Parigi. I gendarmi lo hanno perquisito e spogliato di tutto. Privato anche del telefonino, il ragazzo comincia a provare ansia e paura.





Secondo la scienza giuridica sono beni le cose che possono essere oggetto dei diritti di una persona. Tradotto, sono beni giuridici le cose delle quali possiamo appropriarci e sulle quali possiamo esercitare i nostri diritti reali (proprietà, uso, abitazione, usufrutto, servitù, enfiteusi). I beni giuridici si distinguono in: beni mobili, le cose che possono essere trasportate (es. sedia, bicicletta, telefonino); beni immobili, le cose incorporate al suolo (es. edifici, alberi); beni mobili registrati, le cose mobili registrate in pubblici registri. Per scambiare beni immobili e beni mobili registrati è necessario un atto scritto nella forma di atto pubblico.

Sequenza del camper nel deserto/Stagione 1, Ep. 2. Il camper dove i due soci "cucinano" la droga non si avvia. Il socio esperto teme che il veicolo possa essere rintracciato attraverso la targa e la polizia possa così scoprire la loro attività illegale.





A seconda della loro destinazione, i beni si distinguono in privati e pubblici. I **beni privati** sono utilizzati per bisogni di natura particolare/egoistica (es. l'auto di famiglia). I **beni pubblici** appartengono a soggetti pubblici (Stato, Regione, Comune, ecc.), che se ne servono per soddisfare interessi generali e collettivi (giustizia, sicurezza, benessere). Rientrano in questa categoria i **beni demaniali** (spiagge, laghi, fiumi, sorgenti, ecc.) e i **beni patrimoniali** (caserme, porti, autostrade, monumenti, ecc.). I beni del demanio non possono essere venduti; quelli patrimoniali hanno rigorose limitazioni.

Sequenza della Fontana di Trevi/minuto 20.15. Totò vende a un turista americano la Fontana di Trevi, a Roma. Lo scambio è giuridicamente nullo, perché la fontana è un bene di alto valore storico architettonico (monumento) e rientra nella categoria dei beni pubblici inalienabili.



MAPPA concettuale

La concorrenza tra imprese

1) Principi generali

L'art. 41 Cost, garantisce la libertà di iniziativa economica: corollario di tale principio è la libertà di concorrenza fra le imprese, salva l'esistenza di particolari limitazioni.

> Legali: trovano la loro fonte nella legge per fini di utilità sociale. Vi rientrano

- L'obbligo di svolgere la concorrenza in modo da non ledere gli interessi dell'economia nazionale (art. 2595 c.c.)
- ▶ Il divieto di concorrenza imposto a chi aliena l'azienda (art. 2557 c.c.)
- ☐ Il divieto imposto al lavoratore di trattare affari in concorrenza con l'imprenditore (art. 2105
- I divieti di concorrenza in materia societaria (artt. 2301, 2318, 2390 c.c.)
- Contrattuali: trovano la loro fonte nell'esercizio dell'autonomia privata; necessitano della forma scritta ad probationem; sono validi solo se circoscritti ad una determinata zona. o ad una determinata attività, e non possono durare più di 5 anni. Vi rientrano
- Clausole di esclusiva
- Patti di preferenza
- Patti di non concorrenza
- > Cartelli

Limiti alla libera

concorrenza

La concorrenza sleale

Nozione: la concorrenza sleale si realizza quando sono violate le regole di correttezza professionale con atti che danneggiano gli imprenditori concorrenti.

- Atti confusori: l'imprenditore usa nomi o segni distintivi confondibili con quelli di un concorrente o imita servilmente i prodotti altrui sfruttando così l'altrui avviamento
- Atti denigratori o di appropriazione di pregi: consistono nella diffusione di notizie negative sull'attività di un concorrente o nella attribuzione al proprio prodotto di false qualità per influenzare le scelte dell'acquirente
- Tipologia di atti di concorrenza sleale
- Atti non conformi alla correttezza professionale: sono atti di concorrenza sleale per così dire atipici, che possono, pertanto, essere repressi solo ove venga data la prova non solo della loro contrarietà alla correttezza professionale, bensì anche della loro idoneità a produrre danno all'impresa concorrente, che, invece, negli altri tipi di atti di concorrenza sleale si presume (spionaggio industriale, vendita sottocosto al di fuori dei periodi dei saldi stagionali e simili, concorrenza parassitaria, boicottaggio, storno dei dipendenti)

Tutela (artt. 2599-2601 c.c.) L'imprenditore colpito da concorrenza sleale può esperire

- Azione di accertamento degli atti di concorrenza sleale
- ➤ Azione di rimozione delle conseguenze degli atti di concorrenza sleale
- ➤ **Azione di inibizione** alla continuazione o ripetizione di atti di concorrenza sleale
- Azione di risarcimento del danno quando la concorrenza sleale abbia già prodotto danni

3) La disciplina antitrust

Normativa europea (Trattato sul funzionamento dell'Unione europea)

- Divieto di intese fra imprese appartenenti agli Stati membri che possano limitare o restringere la libera concorrenza
- Divieto per le imprese di abusare della loro posizione dominante nel mercato
- Divieto di concentrazioni fra imprese (mediante fusioni, acquisizioni di partecipazioni azionarie, accordi contrattuali) che diano luogo a gravi alterazioni del regime concorrenziale
- ▶ Regolamentazione degli interventi statali nell'economia, al fine di evitare limitazioni al libero esplicarsi della concorrenza
- Si ispira agli stessi principi della normativa europea
- Sancisce il divieto di intese fra imprese, di abuso di posizione dominante e di concentrazioni di imprese finalizzati a falsare la libera concorrenza

Normativa statale (L. 287/1990)

▶ Ha istituito l'Autorità Garante della concorrenza e del mercato, con poteri consultivi e di vigilanza sul rispetto della normativa antitrust. L'Autorità ha anche il potere di impugnare gli atti amministrativi generali, regolamenti e provvedimenti che violino le norme a tutela della concorrenza e il potere di intervenire sui contratti tra consumatori e professionisti, per dichiarare la vessatorietà delle clausole

4) Le intese

Si tratta di accordi

consistenti nel

L'articolo 2 della L. 287/1990 fissa il divieto — e la conseguente *nullità* «a ogni effetto» — di **intese tra imprese** che abbiano per oggetto o per effetto di impedire, restringere o falsare, in maniera consistente, il gioco della concorrenza all'interno del mercato nazionale o in una sua parte rilevante.

- Fissare direttamente o indirettamente i prezzi di acquisto o di vendita, ovvero altre condizioni contrattuali
- ► Impedire o limitare la produzione, gli sbocchi o gli accessi al mercato, gli investimenti, lo sviluppo tecnico o il progresso tecnologico
- ► Ripartire i mercati o le fonti di approvvigionamento (cd. cartelli di territorio)
- ► Applicare, nei rapporti commerciali con gli altri contraenti, condizioni oggettivamente diverse per prestazioni equivalenti, così da determinare per essi ingiustificati svantaggi nella concorrenza
- Subordinare la conclusione di contratti all'accettazione da parte degli altri contraenti di *prestazioni supplementari* che, per loro natura o secondo gli usi commerciali, non abbiano alcun rapporto con l'oggetto dei contratti stessi



5) Abuso di posizione dominante

Nozione: consiste nell'abuso della potenza economica da parte di una impresa che la detiene.

Tipo di abuso di posizione dominante

- Imposizione diretta o indiretta di prezzi di acquisto, vendita o altre condizioni contrattuali ingiustamente gravose.
- Papplicazione di condizioni oggettivamente diverse per prestazioni equivalenti volte a determinare ingiustificati vantaggi di concorrenza.

6) Concentrazioni

Nozione: è la costituzione o il rafforzamento, da parte di più imprese, di una posizione dominante sul mercato, in modo da eliminare o ridurre in modo sostanziale o durevole la concorrenza.



La disciplina della concorrenza sleale vieta specifici atti, nel senso che, rimanendo lecito l'esercizio della concorrenza, si colpiscono le modalità usate nello svolgimento della concorrenza stessa (GU-GLIELMETTI) rafforzandola.

Alla base della disciplina della concorrenza sleale vi è il principio secondo cui gli imprenditori concorrenti non possono usare mezzi contrari alla correttezza professionale. L'art. 2598 c.c. individua tre categorie di atti di concorrenza sleale e cioè atti confusori, con i quali l'imprenditore usa nomi o segni distintivi confondibili con quelli di un concorrente o imita servilmente i prodotti altrui; atti denigratori che consistono nella diffusione di notizie negative sull'attività di un concorrente; atti non conformi alla correttezza professionale, cioè tutte quelle azioni considerate «scorrette» in base a principi o usi consolidati nel commercio.

Fra gli atti di concorrenza cd. atipici possono essere ricompresi, ad esempio, il boicottaggio economico, il dumping dei prezzi, lo storno dei dipendenti ecc.

Il boicottaggio economico costituisce un'ipotesi di concorrenza sleale fra imprese consistente nel rifiuto sistematico ed ingiustificato di un'impresa in posizione di dominio sul mercato di fornire i propri prodotti o servizi ad altre imprese allo scopo di eliminarle dal mercato.

Il dumping è il sistematico abbassamento dei prezzi di vendita attuato per mettere in difficoltà le imprese concorrenti.

Lo storno è il tentativo di sottrarre lavoratori qualificati ad imprese concorrenti.

Classe I

Scuola secondaria di II grado \$358 — Start-up Unità di apprendimento 1-2-3 Parte 1 (Diritto) e Parte 2 (Economia)



| Risposta Rispondi a | aperta alle domande utilizzando lo spazio a disposizione | 2 2 2 2 2 2 |
|----------------------------|---|-------------|
| | è il diritto? | |
| | | |
| | significa che la norma, di regola, è irretroattiva? | |
| | | |
| 3. Cosa s | si intende per situazione giuridica soggettiva attiva? | |
| | | |
| 4. Cosa è | è il contratto? | |
| | | |
| | si intende per capacità giuridica? | |
| | | |
| 6. Cosa è | è l'economia? | |
| | | |
| 7. Cosa s | sono i beni economici? | |
| | | |
| | | |

\$358 — \$ Sart-up Unità di apprendimento 1-2-3 Parte 1 (Diritto) e Parte 2 (Economia)

| | Cosa si intende per patrimonio? |
|----|---------------------------------|
| | |
| 9. | Cosa è il PIL? |
| | |
| | . Cosa è un sistema economico? |
| | |

Scelta multipla

Scegli la lettera cui corrisponde la risposta esatta

- 1. È quel potere che un soggetto può esercitare nei confronti di un altro per tutelare gli interessi di quest'ultimo:
 - a) Facoltà
 - b) Diritto soggettivo
 - c) Soggezione
 - d) Potestà
- 2. Non ha rilievo per il diritto:
 - a) Residenza
 - b) Abitazione
 - c) Domicilio
 - d) Dimora
- 3. Non sono enti di fatto:
 - a) Società di persone
 - b) Associazioni non riconosciute
 - c) Comitati
 - d) Società di capitali
- 4. Non è una delle attività economiche della famiglia:
 - a) Investimento
 - b) Riposo
 - c) Consumo
 - d) Risparmio
- 5. Non è uno dei sistemi economici:
 - a) Liberista
 - b) Collettivista
 - c) Comunista
 - d) Ad economia mista

S358 — Start-up

Unità di apprendimento 1-2-3 Parte 1 (Diritto) e Parte 2 (Economia)

Vero o falso

Indica con una crocetta se le seguenti affermazioni sono vere o false

- 1. La Costituzione è il documento fondamentale del nostro ordinamento, sulla quale prevale solo la legge ordinaria
- 2. Il diritto all'integrità morale è il diritto di ciascuno al rispetto di onore, decoro e reputazione
- 3. I beni liberi o non economici sono quelli la cui disponibilità è limitata e la cui fruizione è gratuita
- F
- 4. Il reddito corrisponde all'insieme delle entrate percepite da una famiglia in un determinato periodo di tempo
- F
- 5. La fisiocrazia è una corrente di pensiero che individua nella natura una delle molteplici fonti di ricchezza nazionale

Completa le frasi

Completa le seguenti frasi scegliendo i termini mancanti tra quelli sottoindicati

- 1. La sanzione è la conseguenza negativa prevista per il mancato rispetto di una norma giuridica di una regola non giuridica di un regolamento
- 2. indica la possibilità di esercitare un potere collegato ad un diritto Il diritto soggettivo La facoltà
- 3. è la capacità di porre in essere autonomamente atti giuridici L'incapacità giuridica La capacità giuridica La capacità di agire
- 4. indica un bisogno che sia stato soddisfatto ma potrebbe ripresentarsi La saziabilità La risorgenza La illimitatezza
- 5. I fattori della produzione (input) sono natura, lavoro e capitale reddito risparmio

Completa la mappa



Verifiche

Classe IV

Istituti professionali per i servizi commerciali **S333** — Nuovi Percorsi Professionali di diritto ed economia



| 1 | Risposta aperta |
|---------|--|
| \perp | Rispondi alle domande utilizzando lo spazio a disposizione |

| 1. | Quali tipi di società prevede il nostro ordinamento? |
|-----------|--|
| 2. | In quali casi si scioglie la società semplice? |
| 3. | Quali sono i diritti e gli obblighi del socio di una società semplice? |
| 4. | Come definiresti la società in nome collettivo? |
| 5. | Quali soci compongono la società in accomandita semplice? |
| 6. | Con quali documenti viene costituita la S.p.A.? |
| 7. | Quale organo della S.p.A. ha funzione deliberativa? |

Istituti professionali per i servizi commerciali \$333 — Nuovi Percorsi Professionali di diritto ed economia Percorso A

| 8. In cosa consiste il bilancio in forma abbreviata? | |
|---|--|
| | |
| | |
| 9. Cosa è lo scopo mutualistico? | |
| | |
| | |
| 10. Quali sono le modificazioni del contratto di società? | |
| | |
| | |



Scegli la lettera cui corrisponde la risposta esatta

- 1. Sono società di capitali:
 - a) Società in nome collettivo
 - b) Società per azioni
 - c) Società in accomandita semplice
 - d) Società semplice
- 2. In caso di autonomia patrimoniale imperfetta, delle obbligazioni sociali:
 - a) Risponde solo la società
 - b) Non risponde né la società né i singoli soci
 - c) Rispondono i singoli soci e i creditori sociali
 - d) Risponde non solo la società ma anche il singolo socio con il proprio patrimonio
- 3. Non è un diritto di amministrazione del socio di S.p.A.:
 - a) Opzione
 - b) Voto
 - c) Impugnativa
 - d) Intervento alle assemblee
- 4. Il bilancio ambientale:
 - a) È volontario
 - b) Descrive le relazioni tra impresa e uomo
 - c) È sempre obbligatorio
 - d) Segue una normativa di riferimento nazionale

Vero o falso

Indica con una crocetta se le seguenti affermazioni sono vere o false

- ٧ 1. La società semplice può svolgere solo attività non commerciale
- F ٧ 2. La S.n.c. può esercitare solo attività commerciale
- V F 3. I soci accomandatari nella S.a.p.a. rispondono solidalmente e illimitatamente per le obbligazioni sociali
- F V 4. Le società cooperative sono predisposte per l'esercizio collettivo a scopo mutualistico di sole imprese commerciali
- V F 5. Nella S.r.l. l'organo di controllo è facoltativo eccetto determinate ipotesi

Completa le frasi

Completa le seguenti frasi scegliendo i termini mancanti tra quelli sottoindicati

- 1. I conferimenti nella società semplice possono avere ad oggetto denaro, beni in natura, crediti e
 - debiti servizi risparmi
- 2. Il contratto di società si dice perché durante la vita della società altre persone possono entrare a farne parte
 - plurilaterale consensuale aperto
- 3. L'organizzazione delle S.p.a. può essere realizzata secondo diversi modelli tre sei
- 4. La fusione tra imprese può avvenire per incorporazione e per scorporazione mediante unione per trasformazione

Completa la mappa



Soluzioni Esercizi

La formazione del Governo

| Scelta multipla | | | | |
|-----------------|----|----|--|--|
| 1b | 2d | 3a | | |

| Vero o falso | | | | | | | |
|--------------|-------------------|--|--|--|--|--|--|
| 1V | 1V 2F 3V 4F 5V 6V | | | | | | |

Diritto dell'ambiente e principio di precauzione: quando il rischio è solo "potenziale"

| Scelta multipla | | | | |
|-----------------|----|----|----|--|
| 1a | 2c | 3b | 4c | |

| Vero o falso | | | | | | | | | |
|--------------|----|----|----------------|--|--|--|--|--|--|
| 1V | 2V | 3V | 1V 2V 3V 4F 5V | | | | | | |

Codice del consumo: le nuove norme sui contratti di vendita

| Scelta multipla | | | |
|-----------------|----|----|--|
| 1a | 2c | 3b | |

| Vero o falso | | | | | | | |
|--------------|----------------|--|--|--|--|--|--|
| 1V | 1V 2V 3F 4F 5V | | | | | | |

Soluzioni verifiche

Classe I – Scuola secondaria di secondo grado S358 - Start up

| Scelta multipla | | | | | |
|-----------------|----|----|----|----|--|
| 1d | 2b | 3d | 4b | 5c | |

| Vero o falso | | | | | | | |
|--------------|----|----|----|----|--|--|--|
| 1F | 2V | 3F | 4V | 5F | | | |

Completa le frasi

- 1. di una norma giuridica
- 2. La facoltà
- 3. La capacità di agire
- 4. La risorgenza
- 5. capitale

Completa la mappa

Rapporto giuridico:

enti - soggettive - aspettativa - obbligo - onere - beni

Economia:

servizi - bisogni - microeconomia

Classe IV - Istituti professionali per i servizi commerciali S333 - Nuovi percorsi professionali di diritto ed economia

| Scelta multipla | | | | | | | |
|-----------------|----|----|----|----|--|--|--|
| 1h | 2d | За | 4a | 5h | | | |

| Vero o falso | | | | | | | |
|--------------|----|----|----|----|--|--|--|
| 1V | 2F | 3V | 4F | 5V | | | |

Completa la mappa

Completa le frasi

- 1. servizi
- 2. aperto
- 3. tre
- 4. mediante unione

Requisiti del contratto di società:

conferimenti - soci - produzione - scambio - scelte - utili - lucro